IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXII — N. 109. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 20 Aprile 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Dal teatro della guerra

(S) **Londra**, 19. — L'*Express* ha da Wei-Hai-Wei: Sembra che la flotta giapponese sia regolarmente rifornita di carbone in mare da trasporti inviati da Nagasaki e da Kobe. Tali trasporti recano pure alla flotta munizioni ed altri approvvigionamenti.

Gli equipaggi annunziano che la flotta dell'amm. Togo si è ritirata alle isole Blondes, che furono scelte come base di operazione.

(S) **Pietroburgo**, 19. — Il generale Pflug telegrafa che tutti i dispacci e tutte le informazioni relativi al presunto assedio ed alla pretesa caduta di Port Arthur sono privi di fondamento.

(S) **Londra**, 19. — Telegrammi da Ce-Fu segnalano che due navi da guerra dirette verso l'Occidente passarono iersera dinanzi a quel porto. Furono scorsi vivi bagliori e si udirono distintamente colpi di cannone.

(S) **Seoul**, 19. — La forte colonna russa, che, secondo un rapporto del Commissario della dogana di Gen-san, ha occupato Puk-cheng, si propone evidentemente di attaccare i giapponesi lungi dal fiume Ya-lu.

(S) **Shanghai**, 19. — Secondo informazioni da Seoul, in data del 12 corrente, l'esercito giapponese che occupa la Corea conta 45,000 uomini, che avanzano verso lo Ya-lu e 15,000 riservisti che assicurano le comunicazioni.

La costruzione delle ferrovie e delle strade procede attivamente.

Quaranta trasporti sono passati in vista della costa presso Wi-ju. Si crede che abbiano sbarcato truppe a Ta-ku-shan.

Dalla Russia

(S) **Pietroburgo**, 19. — Il ministro delle vie e delle comunicazioni, principe Kilkhow, è partito per il lago Baikal, per dirigere personalmente le spedizioni di truppe attraverso il lago con barche a vapore.

(S) **Pietroburgo**, 19. — Il generale Sacharow, comandante del 1° Corpo d'armata della Siberia, è stato nominato capo dello S. M. dell'esercito della Manciuria, in sostituzione del generale Stackelberg.

(S) **Pietroburgo**, 19. — Il Ministro delle finanze pubblica un messaggio, che annulla tutti i protesti e proroga a dopo la fine della guerra il pagamento delle cambiali nelle Provincie in cui è stato dichiarato lo stato d'assedio.

Pietroburgo, 19 — Il Consiglio Municipale di Pietroburgo deliberò un cordiale telegramma di risposta a quello inviatogli dal Pres. del Consiglio Comunale di Parigi, Deville, in occasione del disastro della *Petropaulovsk*.

Il Municipio di Pietroburgo offrirà ai superstiti del *Variag* e della *Korectz* il pane ed il sale e presenterà loro un indirizzo di felicitazioni.

(S) **Pietroburgo**, 19 — E' giunto il comandante delle forze navali dell'E. Oriente amm. Skrydloff, accolto con entusiastiche acclamazioni da un'enorme folla che si accalcava nei pressi della stazione e nelle vie.

Pietroburgo, 19. — L'amm. Skrydloff, al suo arrivo a Pietroburgo, era accompagnato dal suo aiutante di bandiera, fratello del luogotenente di marina Schischko, morto nella catastrofe della *Petropaulovsk*.

Il ricevimento fatto all'ammiraglio ebbe un carattere essenzialmente popolare e senza alcun apparato ufficiale.

Una folla enorme, fra cui molti studenti, ruppe il cordone dei gendarmi, appena il treno si fermò nella stazione, acclamando l'ammiraglio con entusiastici *urrà*. Quando egli scese dal treno, fu circondato dalla folla che lo acclamò con entusiasmo indescrivibile.

Le acclamazioni aumentarono ancora all'uscita dell'ammiraglio dalla stazione.

Un cittadino offrì all'ammiraglio un'immagine della Madonna Consolatrice degli Afflitti, ritenuta miracolosa, ed un pane benedetto; quindi lo salutò a nome del popolo russo, che fonda in lui tutte le sue speranze, augurando che sotto il suo comando i marinai si coprano di gloria e sotto la protezione della Sacra Icone il popolo trovi consolazione alle sue afflizioni.

L'ammiraglio, rispose, commosso indi salì in vettura, recandosi alla sua abitazione fra le acclamazioni della folla, che si accalcava lungo la *Prospettiva Newski*.

(S) **Pietroburgo**, 19. — L'ammiraglio Skrydloff ha rifiutato qualunque intervista chiestagli dai giornalisti russi ed esteri.

Allorchè l'ammiraglio giunse al suo palazzo a Pietroburgo, una giovinetta gli presentò un magnifico mazzo di fiori, augurandogli che Iddio lo preservi dalle calamità e che la fortuna militare lo segua dovunque.

L'ammiraglio ha fatto visita nel pomeriggio al Granduca Alessio ed all'ammiraglio Avellane e domani sarà ricevuto in speciale udienza, al Palazzo d'Inverno, dall'Imperatore, dall'Imperatrice e dall'Imperatrice vedova.

Il successore di Makaroff ripartirà sabato per Sebastopoli, ove farà la consegna del comando della squadra russa del Mar Nero al suo successore, ammiraglio Tuganoff.

Nel Giappone.

La Legazione del Giappone in Roma comunica la seguente circolare dei sindaci delle principali città del Giappone:

« In risposta alle richieste di numerose persone e nella speranza di correggere qualche erronea impressione che esiste all'estero, noi, sindaci delle principali città del Giappone, La preghiamo di dare in nome nostro la assicurazione che le condizioni sono normali in tutto l'Impero.

Malgrado la guerra, nel Giappone regna lo stesso ordine che in tempo di pace. Gli uomini d'affari e i viaggiatori i quali si propongono di viaggiare nel nostro paese non incontreranno alcun inconveniente nè saranno esposti ad alcun pericolo. I mezzi ordinari di comunicazione per terra e per mare non sono e non saranno interrotti. Il Giappone e le sue acque territoriali non sono nella zona di guerra e le posizioni ed i vantaggi delle nostre flotte e dei nostri eserciti assicurano il Giappone contro una invasione.

Firmati: Sindaci di Tokio, Yokohama, Osaka, Nagasaki, Kioto, Kobé, Nagoya. »

Nel mondo politico e diplomatico.

(S) **Parigi**, 19. — Si ha da Pietroburgo che le notizie sparse circa l'attitudine minacciosa della Cina verso la Russia non sono confermate al Ministero degli esteri, cui non giunse alcun telegramma allarmante in proposito.

D'altra parte è certo che il Governo di Pechino diede anche da poco ai vari Governi europei le più formali assicurazioni sulla più stretta neutralità.

Notizie varie.

(S) **Londra**, 19. — Il *Telegraph* ha da Tien-Tsin: La Società *Isaiey* si estende in modo minaccioso a Pechino, Tien-Tsin e nelle ragioni meridionali dell'Impero. Il generale Ma inviò 10,000 uomini verso il Sud per prevenire disordini.

(S) **Parigi**, 19. — L'*Eclair* ha da Pietroburgo: Il granduca Cirillo, accompagnato da suo fratello, il granduca Boris, ha lasciato Liao-Yang per ritornare a Pietroburgo. Il suo stato sembra molto soddisfacente, tanto da permettergli di compiere il viaggio, il quale, del resto, sarà fatto a tappe.

Berlino, 19 — Il principe Cristiano di Schleswig-Holstein ed il figlio Alberto, tenente negli ussari della guardia, si sono associati alla protesta del duca Ernesto-Gontrano contro il regolamento per la successione al trono nel Granducato di Oldenburg, dichiarando che con esso vengono lesi i diritti della linea Sonderburgo.

Politica e Diplomazia

(S) **Pisa**, 19. — Stamane alle 9.15, è partita per Torino la Regina vedova di Sassonia.

(S) **Costantinopoli**, 19. — E' morto iersera, in seguito ad un attacco di apoplessia, Mons. Emanuelian, patriarca armeno cattolico.

Mons. Paolo Pietro XI Emanuelian, alunno del Pontificio Collegio Urbano di Propaganda, era nato in Telermen (Mesopotamia) il 16 gennaio 1829. Era stato eletto a Cesarea del Ponto il 26 agosto 1881, promosso il 24 luglio 1899 e confermato nel Concistoro del 14 dicembre 1899 col nome di Paolo Pietro XI a Patriarca di Cilicia degli Armeni.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 19 — *Comuni* — Il Cancelliere dello Scacchiere, Austin Chamberlain, presenta il bilancio per l'esercizio 1904-05 e legge l'esposizione finanziaria.

Egli dice che l'Inghilterra sta attraversando un periodo molto difficile. Molte delle sue principali industrie, e specialmente quella cotoniera, sembrano danneggiate dalla concorrenza estera, che è più forte, mentre l'Inghilterra corre rischio di perdere molti mercati, che credeva di essersi conquistati.

Le imposte sul *the* e sui tabacchi davano introiti soddisfacenti, ma l'abolizione della tassa sul grano ha costato all'erario più di quello che si credeva.

Il disavanzo dell'esercizio passato ha raggiunto sterline 5,415,000 e quello per l'esercizio 1904-05 in 3,820,000 sterline.

Il disavanzo sarà colmato mediante un aumento dell'*income tax* ed un aumento del dazio sui *the* e sui tabacchi.

Sui banchi dell'Opposizione si protesta vivamente contro la psoposta di un aumento della tassa sul *the*.

Austria.

(S) **Vienna**, 19. — *Camera dei Deputati.* — Si riprendono i lavori. La seduta è interamente occupata dalla lettura del testo delle interpellanze.

In fine di seduta Bianchini, croato, accenna al viaggio del comm. Miraglia in Austria-Ungheria e chiede al Presidente di persuadere il Governo a rispondere alla sua interpellanza relativa al trattato di commercio con l'Italia.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 19, ore 18. — La riapertura della Camera è accolta dalla stampa con commenti e previsioni assolutamente pessimisti. Tutti i giornali sono convinti che questo periodo della sessione non gioverà a nulla e non avrà nessun risultato, e sono concordi nel biasimare la situazione in cui trovasi il Parlamento, la cui opera non è di nessun valore pel popolo.

La mediazione del Club polacco, per un accordo fra tedeschi e czechi, non fa nessun passo.

Per la giustizia.

Nei paesi a largo regime parlamentare, come il nostro, un errore di tattica, che gli uomini di Governo dovrebbero evitare il più possibile, se vogliono lasciare qualche traccia di se nella legislazione, è quello di tentare grandi riforme.

Il principio di Bacone dell'*instauratio ab imis*, razionale in teoria, va riportato ai tempi in cui si trattava di trasformare istituzioni antiquate, non più rispondenti alle nuove tendenze od esigenze della società e allora si comprendeva la necessità di riedificare dalle fondamenta.

Ma le istituzioni vigenti in quasi tutti i paesi costituzionali, ove i Parlamenti esercitano una azione premente e talvolta anche invadente sul potere esecutivo, sono quasi tutte modernizzate, se pure non perfette, quindi i tentativi di riforme radicali, se anche ispirate ad un concetto elevato ed apprezzabile finiscono d'ordinario, sia perchè non reclamate dalla necessità, sia perchè spostano d'un tratto abitudini ed interessi degni di considerazione, in risultato negativo.

Viceversa le riforme graduali che non obbligano a rimuovere l'asse o l'albero principale attorno a cui si svolge un istituto politico o amministrativo, presentano quasi sempre probabilità di riuscita, appunto perchè non sollevano forti e spesso invincibili opposizioni.

Questo diciamo a proposito della intenzione che avrebbe manifestata il Guardasigilli on. Ronchetti circa talune riforme nell'ordinamento giudiziario.

Si è lavorato tanto attorno a quel grandioso progetto di riforma giudiziaria, cui l'on. Zanardelli si dedicò con passione nell'ultimo periodo della sua vita, si è riusciti ad un voto platonico sul principio informatore e poi... il mastodonte è rimasto lì, come un masso archeologico.

Ora se l'on. Ronchetti è veramente deciso a stralciare da quel progetto talune parti, le quali, mentre riuscirebbero a notevole beneficio dell'amministrazione giudiziaria, non solleverebbero seri dissensi nel Parlamento, perchè non urtanti contro abitudini o interessi radicati, più o meno legittimi, egli farà opera positiva e degna di elogio.

Certamente non avrà diritto di passare alla storia come un discendente di Bacone, ma sarà riuscito a qualche cosa di più pratico e di più utile di quanto abbiano potuto conseguire, in materia d'ordinamento giudiziario, vari dei suoi illustri predecessori.

I Principi di Galles a Vienna.

(S) **Vienna**, 19. — Il Principe e la Principessa di Galles sono giunti nel pomeriggio, ricevuti alla stazione dall'Imperatore e dagli Arciduchi.

L'incontro fra il Sovrano ed i Principi reali inglesi è stato cordialissimo. L'Imperatore ha baciato la mano alla Principessa.

L'Imperatore ed i Principi, in vetture scoperte di Corte, si sono recati alla Hofburg fra le acclamazioni della folla, che gremiva le vie percorse dal corteo.

Giunti alla Hofburg i Principi sono stati ricevuti dalle Arciduchesse e dai dignitari di Corte.

I Principi si tratterranno tre giorni a Vienna. Saranno dati in loro onore parecchi festeggiamenti.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vienna, 19 ore 17,30 — Il *Fremdenblatt* e il *N. W. Tagblatt* salutano caldamente l'arrivo dei Principi Reali di Inghilterra rilevando la lunga amicizia dei due Stati, fra i quali non esiste nessuna divergenza, e specialmente la grande venerazione sentita in tutto il Regno Unito verso l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Londra, 19. — I giornali parlano diffusamente del viaggio dei Principi di Galles a Vienna, che verrà a preludere con un nuovo scambio di cortesie fra l'Austria e l'Inghilterra, alla visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Londra, che sembra fissata pel giugno o pel luglio prossimi.

Il Principe di Galles sarà nominato colonnello del 12° Reggimento artiglieria, che prenderà il nome di Reggimento Principe Giorgio di Galles.

Al loro ritorno da Vienna i Principi di Galles visiteranno il Re del Würtemberg, al quale presenteranno le insegne dell'Ordine supremo della Giarrettiera, conferitogli da Re Edoardo.

I Principi si fermeranno una settimana anche a Stuttgart.

Vienna, 19 — E' quasi certo che l'imperatore restituirà in giugno a Londra la visita fattagli dal Re d'Inghilterra a Vienna nello scorso autunno. L'imperatore si fermerà probabilmente tre giorni a Londra.

Si assicura che difficilmente l'imperatore nel suo viaggio attraverserà la Francia e che eviterà anche il Belgio, non essendo attualmente le sue relazioni con Re Leopoldo molto calde; epperò si ritiene che passerà per Amburgo.

Il viaggio di Re Alfonso.

Barcellona, 19 — Re Alfonso, tra le ovazioni della folla, è partito per Sabadell e Tarrasa, città industriali, nelle quali visiterà le fabbriche.

Prima di partire il Re visitò le caserme e passò in rivista le truppe. Il Re era accompagnato dal Ministro della guerra e dal Governatore di Barcellona.

Sabadell, 19 — Il Re Alfonso è giunto, calorosamente acclamato dalla popolazione. Le case sono imbandierate.

Il Re acclamatissimo si è fermato a Valemar, ove ha assistito alla posa della prima pietra dell'edificio per l'Ateneo operaio.

Ha visitato il palazzo municipale ed alcuni stabilimenti ed ha inaugurato una casa di soccorso per gli operai.

Barcellona, 19 — La visita del Re a Tarrasa è stata un vero trionfo.

Gli operai hanno fatto al Re una accoglienza quanto mai cordiale ed affettuosa.

Il Re visitò le fabbriche e gli stabilimenti di carità vivamente acclamato. Mentre visitava l'Esposizione dei prodotti delle fabbriche, i Catalanisti gli consegnarono un Messaggio che contiene, formulate in termini energici, le aspirazioni del partito.

— Ieri ebbe luogo, in onore del Pres. del Cons., Maura, un ricevimento solenne, cui assistevano 4000 persone.

L'Imperatore Guglielmo.

Siracusa, 19. — L'*Hohenzollern* partito per Catania, scortato dalla cannoniera *Sleipner*, è rientrato poco dopo in porto, causa il mare grosso.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Siracusa, 19, ore 17.45. — Poco fa l'Imperatore Guglielmo, a bordo dell'*Hohenzollern* è partito per Catania, scortato dalla corazzata *Friedrich Karl*, dalla cannoniera *Sleipner* e da una squadriglia di torpediniere italiane.

Catania, 19 — La città è pavesata ed animatissima.

I balconi del Municipio e delle sedi delle Associazioni sono riccamente addobbati e portano cartelli colla scritta « Viva l'Imperatore Guglielmo! »

L'Imperatore col suo seguito sbarcherà alla dogana, adornata di piante, fiori e trofei di bandiere italiane e tedesche.

Il Municipio ha disposto affinchè vengano ornate di fiori le vie per le quali passerà S. M., che i concerti suonino sulle piazze, che abbia luogo un corso di fiori e una straordinaria illuminazione della città.

(S) **Catania**, 19. — Lo yacht imperiale *Hohenzollern* con a bordo l'Imperatore Guglielmo, scortato dalla cannoniera *Sleipner* e dall'incrociatore *Friedrich Karl* è entrato in questa rada alle ore 21, ancorandosi a circa due chilometri dal porto.

Il comandante del porto ed il Console tedesco in una lancia della Capitaneria del porto si sono recati a bordo dell'*Hohenzollern* per ossequiare S. M.

L'Imperatore si recherà domattina, alle ore 8, a Nicolosi.

La città è animatissima e sfarzosamente illuminata.

Il commercio fra l'Italia e il Chili.

L'importazione italiana nel Chili è limitata, giacchè non rappresenta che 2.2 per cento della importazione totale. Ma poichè il mercato chileno è monopolizzato dall'Inghilterra, dalla Germania e, in parte, dagli Stati Uniti, è questa la sorte di quasi tutti i paesi, all'infuori di quei tre.

Però fra i paesi che occupano un porto secondario, l'Italia è abbastanza bene situata: di quelli d'Europa, la supera solo la Francia e un'altra sua concorrente sui mercati del Sud-America, la Spagna, le sta molto addietro, con una importazione che è il quarto di quella italiana. Questa nel 1903 ha progredito di 13 per cento, mentre la Francia ha perduto quasi 14 per cento e la Spagna 8 per cento.

Risalendo al 1898, si possono constatare i progressi sensibili fatti in breve tempo dal commercio italiano nel Chili. Le cifre rappresentano *pesos*, e il *peso* vale L. it. 1.90.

1898	1,646,000	1901	2,232,000
1899	2,071,000	1902	2,545,000
1900	1,537,000	1903	2,880,000

I prodotti che l'Italia provvede in maggior copia al Chili sono quelli dell'industria tessile; più di metà del totale: un altro quarto è dato dalle materie vegetali, cui seguono i prodotti dell'industria della carta, quelli minerali e le materie animali.

Materie animali	pesos	88,484
Materie vegetali	»	857,352
Materie minerali	»	117,661
Prodotti tessili	»	1,511,661
Carta e suoi lavori	»	146,399
Bevande	»	34,475
Prodotti chimici	»	29,488
Macchine	»	41,974
Prodotti vari	»	54,846
Totale	pesos	2,880,000

Fra le sostanze alimentari che l'Italia importa nel Chili hanno maggiore importanza il formaggio, il riso e l'olio d'oliva.

Formaggio	pesos	Riso	pesos	Olio d'oliva e di semi	pesos
Italia	46.025	India	610,471	Italia	574,013
Germania	20,162	Perù	182,298	Francia	81,870
Inghilterra	6,466	Germania	166,319	Stati-Uniti	76,412
Francia	4,931	Italia	140,341	Germania	61,523
Olanda	2,536	Inghilterra	84,084	Inghilterra	52,507
				Spagna	24,885

Per i sigari, il primo posto è tenuto da quelli d'Avana; l'Italia viene seconda, sorpassando di qualche cosa la Germania; Cuba *pesos* 219,880; Italia 47,780; Germania 45,200.

Nessuna concorrenza esercitano gli altri paesi per i marmi. Le industrie tessili italiane e in ispecie la cotoniera, trovano uno sbocco abbastanza largo, come si è detto, sul mercato chileno: il loro valore crebbe nei due ultimi anni di *pesos* 466,026, cioè nel rapporto di 45 per cento.

Ecco l'importazione dei tessili dei due anni:

		1902	1903
Inghilterra	pesos	20,239,000	20,970,000
Germania	»	12,533,000	11,462,000
Francia	»	4,095,000	3,318,000
Italia	»	1,046,000	1,512,000
Stati-Uniti	»	1,475,000	1,468,000

Scarsissima è invece l'importazione del vino, cui provvedono in quantità molto superiore a noi tutti gli altri paesi, specialmente la Francia e la Spagna.

+

Quasi tutto il valore dell'esportazione del Chili verso l'Italia registrato dalla statistica chilena è dato dal salnitro, nel 1903 kg. 6,953,770 per *pesos* 660,608 contro kg. 3,563,074 per *pesos* 327,803 nell'anno precedente.

Oltre al salnitro furono esportati l'anno scorso in Italia 480 dozzine di pelli di cincìglia per 12,400 *pesos* e 50,000 kg. di frumento per 5000.

Però a rendersi conto della importanza assolutamente relativa delle cifre che abbiamo analizzato, bisogna tener presente che l'importazione totale fu nel 1903 di *pesos* 132,428,204 e l'esportazione di *pesos* 185,879,965.

Ed in queste cifre i tre Stati che, come abbiamo detto, hanno il monopolio del commercio col Chili entrano nelle proporzioni seguenti:

	Importazione	Esportazione
Inghilterra	52,408,300	111,727,500
Germania	36,452,700	45,396,400
Stati Uniti	14,394,400	12,110,700
Italia	**2,880,000**	**678,500**

Nei Balcani

(S) **Costantinopoli**, 19. — La notizia di alcuni giornali sulla conclusione di una Convenzione militare turco-bulgara è inesatta.

La Bulgaria tentò realmente, durante i negoziati per l'accordo recentemente concluso, d'indurre l'Yldiz-Kiosk a stipulare anche una Convenzione militare ed il Sultano sembrava dapprima disposto ad aderire a questa domanda, ma infine rifiutò.

Nell'ultima udienza accordata all'Agente diplomatico bulgaro, Natkovic, il Sultano promise formalmente di estendere le riforme anche al *vilayet* di Adrianopoli.

Il Governo bulgaro gli fece esprimere i sentimenti della più sincera gratitudine e l'assicurazione che farà tutto il possibile per agevolare l'applicazione delle riforme.

(S) **Salonicco**, 19. — Il generale De Giorgis, il colonnello Signorile ed il capitano Caprini sono giunti oggi, accolti cogli onori militari e salutati dalle autorità, dal Console italiano e dagli ufficiali europei, che si sono recati ad incontrarli a bordo. Grande folla assisteva allo sbarco.

Il generale De Giorgis è ospite del Console italiano.

Una festa della scienza.

Il V Centenario dell'Ateneo torinese.

Torino, 19 — Stamane giunse il Ministro dell'Istruzione, on. Orlando, ricevuto dal Prefetto, dalle altre autorità e da una rappresentanza di studenti con bandiera, che lo hanno vivamente acclamato.

Alla colazione del Ministro Orlando furono invitati il rettore dell'Univ., prof. Chironi, il sig. Anatole Monzie rappresentante il Ministro francese Chaumié, il pres. dell'Associazione universitaria di Torino, il pres. del Comitato dei festeggiamenti pel V centenario universitario, il pres. dell'Associazione universitaria di Parigi qui venuto con una rappresentanza dell'Associazione stessa, il rappresentante della « Corda fratres » francese ed il pres. della « Corda fratres » italiana.

+

Alla solenne inaugurazione, avvenuta nell'Aula massima dell'Università, del Congresso degli studenti, l'on. ministro ha pronunziato un applaudito discorso, del quale diamo un largo sunto.

Il discorso del ministro.

Venuto qui in un momento luttuoso per il patrimonio intellettuale d'Italia, godo di ritornarvi in un giorno di gioia altera ed austera per il ricordo di un nobile vanto nazionale, la cui tradizione si è perpetuata, mantenendo viva anche nei periodi più dolorosi ed oscuri del nostro passato la coscienza degli alti destini a cui eravamo chiamati.

In fondo, o amici, quello che in me è ancora fresco e giovanile non si è mai dipartito da voi. Vecchio professore, io mi ero abituato a venire quotidianamente a respirare un po' della vostra aria gioiosa; per tanti anni io sono venuto all'Università a rifornirmi di energia nel contatto cordiale con la vostra giovinezza trionfante.

« Sempre, dovunque una Università è sorta, essa ha annunziato un'aurora novella per lo spirito umano; sempre, dovunque, la storia universitaria è storia di civili conquiste, ma la fondazione e la storia dell'Università di Torino è in particolar modo indice esatto delle vicende cui andò soggetta la vita collettiva nella forte regione subalpina, vicende or tristi, or liete ma sempre preordinate all'alto fine glorioso che i fati segnavano.

Dopo una rapida sintesi della storia dell'illustre Ateneo dalla sua fondazione ai tempi nostri, il Ministro ha continuato:

Quando il Piemonte ebbe intera coscienza della sua grande missione verso il resto d'Italia, l'Università si era già preparata alla vigilia del grande movimento e potè anticipare l'onore di chiamarsi « Italiana », accogliendo gli esuli illustri che portavano qui, con la loro scienza, il messaggio di affetto e di speranza delle regioni sorelle. Così dalla Bolla dell'Antipapa alla legge Casati, affermazione insuperata di quella libertà d'insegnamento che è il primo elemento della cultura superiore, l'Università di Torino ebbe la sorte meritata di assolvere il compito glorioso che Principi e popolo le avevano assegnato. Ed ora che celebra il suo V centenario annunzia la fede nei suoi maggiori destini col rigoglio di una nuova giovinezza, che ne fa uno dei più fulgidi segnacoli dell'avvenire della scienza d'Italia.

È di questo fulgido augurio è testimonio ed è pegno l'affetto filiale con cui voi, o studenti, celebrate la festa della vostra Università.

Amatela e ricordatela sempre con affetto di figli, poichè l'Università non rappresenta soltanto la scienza, ma altresì la giovinezza.

I due termini non possono disgiungersi: nella scienza trovate la ragione intima e profonda della solidarietà universale che vi fa accogliere come fratelli i rappresentanti delle Università francesi cui mando in nome di tutte le Università italiane un commosso saluto; nella giovinezza si riassume il tipo eterno dello studente universitario, quale la vecchia tradizione goliardica ce lo ha mandato intatto a traverso i secoli.

Il Ministro annunzia poscia che l'Osservatorio della Università torinese, avendo coi suoi studi acquistato il diritto di dare il nome a quattro nuovi pianeti, fra quelli nuovamente scoperti, ad essi, quasi per stampare in cielo le glorie dell'Ateneo torinese e della Casa di Savoia che lo fondava, si danno oggi i nomi di *Taurinensis, Pedimontiba, Jolanda* e *Mafalda*.

Con questo battesimo augurale egli saluta questa vecchia Università, in cui si accomunano i nostri scopi, i nostri sforzi, la nostra vita stessa.

« Io saluto — ha concluso l'on. Orlando — cinquecento anni di lotta, di prove, di vittorie. Saluto il grande avvenire di gloria, che sicuramente l'attende. »

Gli studenti hanno accolto con entusiastiche acclamazioni la parola del Ministro e gli hanno fatto una calda ovazione.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

		20 marzo 1904	31 marzo 1904
Ris. (Moneta metallica	L.	564,531,000 —	564,705,000 —
Ris. (Cambiali estere	»	82,617,000 —	83,843,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati	»	25,866,000 —	21,431,000 —
Portafoglio e anticip.	»	245,853,000 —	263,131,000 —
Anticipaz. al Tesoro.	»	—	—
Fondi pubblici. . . .	»	202,339,000 —	209,894,000 —
Oper. non consenite dalla legge 10 ag. 93	»	143,319,000 —	143,200,000 —
Spese, tasse, sofferen.	»	1,694,000 —	2,193,000 —

PASSIVO

		20 marzo 1904	31 marzo 1904
Circolazione	L.	833,449,000 —	854,712,000 —
Debiti a vista	»	87,062,000 —	98,205,000 —
Id. a scad. (esc. fruttifere)	»	89,427,000 —	76,965,000 —
Rendita del corrente esercizio	»	4,886,000 —	5,630,000 —

Una guerra di tariffe.

Il momento attuale è indicato per prendere in esame gli effetti delle guerre di tariffe doganali. I risultati dannosi delle lotte commerciali si fanno sentire per molti anni anche dopo che sono cessate, ed è ciò che risulta da una inchiesta compiuta dai funzionari del Ministero degli esteri inglese, a proposito delle relazioni tra la Francia e la Svizzera.

La guerra commerciale tra quei due paesi durò due anni e mezzo, dalla fine del 1892 alla metà del 1895. Quando il nuovo regime doganale francese entrò in vigore, al principio del 1892, non era stato concluso con la Svizzera, per sostituire l'antico trattato di commercio denunciato, che un *modus vivendi* provvisorio, il quale accordava alle merci francesi il beneficio della tariffa convenzionale, istituita nel 1891 tra la Svizzera, la Germania, l'Austria e l'Italia, in cambio dell'applicazione ai prodotti svizzeri della tariffa minima francese.

Ma la Svizzera giudicando questa tariffa insufficiente aperse negoziati per giungere ad un accordo definitivo.

I plenipotenziari dei due paesi trovarono un termine conciliativo, ma la Camera francese lo respinse e la Svizzera applicò tosto ai prodotti francesi la propria tariffa generale che sorpassava del 50 0|0 la tariffa convenzionale. L'effetto della rottura si fece ben presto sentire.

Sotto il regime dell'antico trattato le esportazioni della Francia in Svizzera ammontavano nel 1891 a fr. 234,767,000; nel 1892 col *modus vivendi* provvisorio raggiungevano ancora 227,885,000; ma nel 1893 scesero a 173,805,000 e nel 1894 non erano più che di 129,871,000.

Nello stesso tempo le importazioni svizzere in Francia declinarono da 103,345,000 nel 1891 a 91,258,000 ne 1892, a 74,861,000 nel 1893, infine a 66,650,000 nel 1894.

In due anni, dal 1892 al 1894, le esportazioni francesi verso la Svizzera si trovarono ridotte di 98 milioni, ossia del 43 0|0, mentre le esportazioni svizzere verso la Francia diminuivano di 25 milioni, ossia del 27 0|0.

I rami di produzione più danneggiati dalla rottura commerciale furono, per la Francia, i vini, la cui esportazione fu in gran parte perduta, perchè da oltre 19 milioni di lire nel 1891 scese a 1,440,000 nel 1894, e gli zuccheri, che da 9 milioni scesero a 528,000 franchi. I vestiti confezionati da 16 milioni passarono a 2,500,000, i tessuti di lana da 10 milioni a 2,300,000, il bestiame da 9 milioni e mezzo a 2 milioni, ed in proporzioni minori i cuoi, le pelli preparate ecc.

Dalla parte della Svizzera furono i tessuti di seta che subirono la perdita maggiore; invece di 35 milioni di fr. di queste merci inviate dalla Svizzera in Francia nel 1891 non se ne inviò più che 16 milioni nel 1899; il legname scese da 7,200,000 a 848,000; i tessuti di cotone da 7,500,000 a 3,800,000.

I due paesi, convinti che la guerra commerciale procurava loro perdite considerevoli e profittava solo ai paesi concorrenti, vi posero un termine coll'accordo del 1895. Ma gli effetti di questa dannosa rottura si prolungarono ben oltre l'epoca della ripresa amichevole delle relazioni commerciali, come si rileva dal prospetto che segue, in cui sono registrate le cifre degli scambi tra la Francia e la Svizzera dal 1890 al 1902.

Anni	Esportazioni dalla Francia in Svizzera	Importazioni dalla Svizzera in Francia
1890	226,300,000	123,900,000
1891	214,000,000	124,900,000
1892	179,400,000	102,500,000
1893	111,500,000	74,200,000
1894	110,200,000	73,000,000
1895	138,400,000	74,500,000
1896	177,600,000	81,000,000
1897	192,400,000	83,600,000
1898	203,900,000	83,200,000
1899	214,200,000	96,200,000
1900	207,300,000	109,900,000
1901	205,500,000	109,200,000
1902	217,000,000	111,900,000

Come si vede, il commercio dei due paesi non aveva ancora raggiunto nel 1902 le cifre del 1890-91. Le nuove correnti commerciali che si erano stabilite non poterono essere interamente cambiate. E' una perdita permanente risultata dalla rottura del 1892-95, che può servire di utile *memento* per tutti.

ARMI ED ARMATI

Navi da guerra costruite nel 1903.

Ecco la statistica delle costruzioni navali militari nel 1903 degli Stati più importanti.

	Numero delle navi	Spostamento di tonnell.
Inghilterra	15	—
Germania	10	59,477
Stati Uniti	7	65,830
Russia	6	36,200
Francia	2	27,550
Giappone	4	11,670

Le costruzioni navali tedesche del 1903 sono le più importanti dopo la creazione della marina germanica. Dall'inizio del Regno di Guglielmo II fino ad ora sono state varate in Germania, astrazione fatta dalle torpediniere e delle navi di piccola dimensione, 70 navi da guerra con uno spostamento totale di 384,538 tonn. e tutte costruite in cantieri tedeschi.

NOTE AGRARIE

Impiego del nitrato di soda. — L'ho detto, ma non quanto basta perchè tutti l'abbiano compreso. Il nitrato di soda deve essere adoperato con precisione per averne buon successo.

Pel frumento da 1 ad 1 quintale e mezzo per ettaro, ma in tre volte a distanza di 10 a 15 giorni.

Per l'avena da 1 a 2 quintali per ettaro in due volte. Ora essendo già tardi per la prima, datelo per la seconda volta e non temete perchè l'avena conserva più a lungo del frumento la facoltà di elaborare l'azoto nitrico.

Al granturco è utilissimo il nitrato nella misura di 1 q.le quando le piantine sono nate ed altro q.le quando si rincalzano.

Nei vigneti la misura può andare anche sopra i 2 q.li, sempre ripartendo la somministrazione in due o tre volte.

Se non conoscete ove fornirvi dirigetevi al Comizio agrario di Roma che vi darà l'indirizzo sicuro.

Concimi per piante e fiori. — Io leggo spesso nei giornali agrari le formole di concimazioni diverse per piante e fiori. Ogni giardiniere mette fuori la sua formola per amore di paternità nelle invenzioni. Ora credete a me, nessuna miglior formola di quella composta dal Wagner, alla quale fu dato il nome di *Sale nutritivo*. I lunghi esperimenti che io stesso, come molti floricultori ne hanno fatto, attestano la sua superiorità. E poi per il *Sale nutritivo* non c'è bisogno di ricorrere al farmacista. Si trova già composto e con le vere, reali sostanze indicate dal Wagner, dalla Società concimi e colla forte in Roma.

La produzione dell'olio d'oliva in Australia — Alla nostra esportazione dell'olio d'oliva, sta sorgendo un concorrente che può diventare serio nell'Australia del Sud. Colà, studiate le buone condizioni del clima e del suolo, furono introdotte le migliori varietà d'olivo e tale coltivazione ha cominciato a rendere l'industria sommamente rimunerativa, ed il prodotto di ottima qualità.

Nell'esercizio 1902-03 si avevano piante 78.642 contro 46.662 dell'anno precedente; la quantità dell'olio fu di ettolitri 563 e 96.

Contro i topi campagnoli — Il Ministro francese per l'Agricoltura, Mougeot, ha annunziato alla « Commission de l'agriculture » che presenterà un disegno di legge che renderà obbligatoria la distruzione dei topi campagnoli ogni qualvolta la maggioranza dei proprietari di un Comune decide di fare la lotta.

Dopo le esperienze fatte col « virus » sopra un territorio sembra che il problema sia risolto.

Anche in Italia esperienze sono state fatte con successo e ne tratterò in altro numero.

Miles agricola.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 contiene:

Legge sul contributo governativo per la ricostruzione del campanile di San Marco e pel restauro di altri monumenti di Venezia.

R. D. che approva il regolamento pel servizio di vigilanza finanziaria coi battelli incrociatori.

Rel. e R. D. sulla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Corinaldo (Ancona).

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. della P. I.

Elenchi degli attestati di trascrizione dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella prima quindicina di gennaio e di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina di marzo 1904 dal Min. di Agr. Ind. e Comm.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Parma, 18 — La Cassa di risparmio ha stabilito un premio di 100,000 lire per chi aprirà qui un grande stabilimento ed occuperà il maggiore numero di operai.

Firenze, 18 — Nell'atrio della Clinica chirurgica dell'Arcispedale di S. Maria Nuova è stato inaugurato un busto bronzeo del compianto prof. Colzi morto il 4 aprile 1903 in seguito ad un'infezione presa durante un'operazione. Hanno parlato il gen. Dainelli, l'on. Ridolfi e il prof. Burci. Il busto fu eseguito dal prof. Romanelli.

Bergamo, 18. — In Albino è stato inaugurato un busto, medaglione del Re Umberto, presenti molte autorità di Bergamo e della Provincia.

Sulmona, 18. — (*Id.*). In parecchie contrade della Provincia di Teramo, specialmente nell'Agro di Loreto Aprutino, si verifica una spaventevole invasione di bruchi.

Speriamo che non distruggano tutte le liete previsioni per un buon raccolto!

Il giorno 8 maggio avremo qui l'on. Colaianni, che terrà nel nostro teatro comunale una conferenza sulla questione meridionale e sulla relativa legge.

Egli avrà una lusinghiera accoglienza dalla cittadinanza, senza distinzione di partiti, essendo il Colaianni ritenuto giustamente uno studioso competente ed obbiettivo.

Torino, 19, ore 17.30 — (*ermon*). Stamane il questore ed il capitano dei carabinieri sono andati alla stazione ad aspettare Tullio Murri.

Giunto il diretto di Bologna alle 9.11, l'hanno cercato inutilmente. Immaginate lo stupore! S'è saputo poi che la Questura di Bologna, visto che la stazione era affollata di curiosi, ha sospeso all'ultimo momento la partenza e.... s'è dimenticata d'avvertire la Questura di Torino!

Il prof. Secchi arriverà stasera.

Teodolinda Murri dall'ingresso in queste carceri appare più abbattuta ed ha frequenti crisi di pianto.

Si prevede che il dibattimento si svolgerà in autunno inoltrato. La Corte verrà costituita così: Presidente il cav. Ettore Dusio (quegli che presiedè al processo Casale e C. in Napoli); giudici gli avv. Viarengo, Della Chiesa e Balladore; P. M. il cav. Colli P. G.; cancelliere Buzzi.

E' venuto anche il prof. Murri ed ha interpellato il dep. Palberti sul modo di soccorrere la figlia ammalata.

— Stasera arriverà la Regina vedova di Sassonia e sarà ospite dei Duchi di Genova.

Si tratterrà alcuni giorni.

— I noti fratelli Bruno, imputati di bancarotta fraudolenta e di falsi con la complicità del segretario Terracini, domandarono la libertà provvisoria previa cauzione. La domanda è stata respinta.

Torino, 19, ore 24. — (*Ermon*). E' giunto alle ore 23.5, in uno scompartimento di terza classe, il dottor Secchi, scortato dai carabinieri. Era abbatutissimo e piangeva.

E' uscito senza far parola, seguito dal questore, dal capitano dei carabinieri Peyron e dal tenente Filippone, ed è stato tradotto in vettura immediatamente alle Carceri.

Domani sera arriverà probabilmente la Bonetti.

Milano, 20, ore 1. — Il Comitato centrale della Federazione post-telegrafica decise di tenere il primo suo Congresso nazionale a Bologna nell'ottobre prossimo.

Per l' Esposizione di Milano.

Servizio speciale del *Popolo Romano*.

Milano 19, ore 24. — Il Comitato generale dell'Esposizione del 1906 fu convocato stasera in assemblea plenaria nel salone della Borsa.

Vi fu una lunga e vivace discussione circa la planimetria e ubicazione delle Mostre, durante la quale furono sentite le opposte tendenze: una che esigeva una ulteriore notevole riduzione della occupazione del parco per portarla maggiormente nella piazza d'Armi; la seconda, propugnata dalla maggioranza del Comitato esecutivo, per l'occupazione progettata di 63,000 metri quadrati del parco e per il resto nella piazza d'Armi.

L'assemblea quindi, avuto affidamento che di fronte alle concordi opposizioni della stampa e del Municipio, il Comitato esecutivo rinunzia a collocare nell'arena il tanto discusso transatlantico, della cui costruzione e armamento erasi impegnata la Navigazione Generale, approvò a grande maggioranza una mozione di fiducia nel Comitato, a cui soltanto vagamente si prescrive di modificare, ove occorra, in qualche particolare, il presentato progetto per occupare meno che si possa del parco.

Così la tempesta, che minacciava il Comitato esecutivo, finì in un bicchier d'acqua, in fondo al quale colò a picco la nave che doveva essere il *clou* dell'Esposizione.

Scioperi ed agitazioni.

Vicenza, 18. — La questione dei lattonieri è stata risoluta per le concessioni fatte dai principali.

Grosseto, 18. — I muratori addetti ai lavori del diversivo dell'Ombrone hanno scioperato non volendo, come intendeva l'Impresa, lavorare 11 ore al giorno per non pregiudicare i compagni disoccupati.

Gli ospiti francesi.

(S) **Napoli**, 19 — I Delegati del Municipio di Parigi, accompagnati dall'asses. Siciliani e dal cons. Carfora, si sono recati a Pompei e, dopo aver assistito agli scavi, hanno visitato il Santuario.

Vi sarà quindi una colazione all'*Hôtel Suisse*, offerta dal Municipio.

Napoli, 19. — La Rappresentanza municipale di Parigi è partita per Messina, salutata alla stazione dal sindaco, marchese del Carretto, e da varii assessori e consiglieri municipali.

Deville ha ringraziato il sindaco ed i consiglieri per l'affettuosa accoglienza ricevuta.

Mossot parte stasera per Parigi.

Palermo, 19, ore 16.28. — Giovedì mattina giungerà la rappresentanza del Municipio di Parigi.

Dopo la colazione all'*Hôtel des Palmes* essa visiterà i monumenti.

Alle ore 17 vi sarà ricevimento al Municipio, la sera rappresentazione di gala al Teatro Massimo, dopo il pranzo di gala, a cui parteciperanno le autorità, i consoli, deputati e consiglieri municipali e della Camera di Commercio.

Venerdì gita a Monreale; poi colazione alla Villa Igea, offerta dalla Giunta; alle ore 15 ricevimento alla Camera di Commercio; alle 19 partenza per Napoli.

Dalla Provincia Romana

Civita Castellana, 19. — Per disaccordi fra il direttore della Fabbrica delle ceramiche sig. Salvatore Salvadori, e gli azionisti, con a capo il sig. Alceo Conti, socialista, questi incitò gli operai e riorganizzò la Lega di resistenza che era ridotta ai minimi termini.

Ieri gli operai, togliendo a pretesto l'attuazione delle nuove tariffe, scioperarono. Sono 120.

Teatri ed Arte

" Il marchese di Priola „ di H. Lavedan

Questa commedia, già vecchia per altri pubblici, fu invece accolta con molta cortesia, anzi il pubblico del Valle, superate le prime freddezze, riuscì a riscaldarsi. Io non conosco cosa più stupida e artificiosa di questa commedia, che amo meglio pensare creata dal Lavedan per far rifulgere le doti teatrali di un artista, (e infatti il Sebargyt al *Théâtre Français* vi ha colto molti allori e quatrini) che architettata con un senso qualunque d'arte.

Basata sull'artificio futile e volgare di un dongiovannismo irresistibile, procede su questa via con tutte le necessarie falsità, fino ad arrivare ad un punto tale in cui l'autore, accorgendosi del vuoto della commedia, vi ha infilato una scena drammatica, dalla quale avrebbe potuto aver cominciato la vita teatrale di quel tipo. Tipo no, non è un tipo, nè un carattere quel marchese di Priola che, divorziato dalla moglie perchè le fu infedele, semina nella società elegante parigina vittime su vittime d'amore, in un adulterio continuo, in una sete insaziabile di raffinato, con una crudele ironia: s'intende tutto ciò sulla scena, perchè nella vita.... ah! nella vita è un altro paio di maniche.

Dunque questo marchese di Priola non essendo nulla, nulla vi lascia nella mente, se non un senso di disgusto.

Scettico, anzi cinico ributtante, sofista paradossale, egli rappresenta l'ultimo di una razza decadente, anzi decaduta. Passati venticinque anni fra le gonne e le avventure da salotto, egli ha fatto curiose esperienze nella vita e molte vittime di cui non sente il rimorso. Ma una di queste dovrà dargli il tracollo.

Il marchese di Priola ha beneficato e fatto educare Pietro Morain figlio del suo fattore, la cui moglie era stata anche lei una sua vittima d'amore: anzi il marito si era ucciso per il dolore.

Il marchese si è tirato in casa questo giovinotto che diventa a forza il confidente, insieme ad un altro amico che ha per lui una ammirazione illimitata nelle avventure amorose.

Il marchese ha rivisto sua moglie divorziata, ora maritata ad un altro, in un salotto e gli salta il ticchio di diventarne l'amante.

Pietro azzarda un rimprovero al suo benefattore per questa azione indegna e cinica, ma inutilmente. Però guardando fra le carte del marchese scopre il ritratto di sua madre e intuisce la verità. Pensa a vendicarsi e corre a rovesciare sul marchese la piena del suo giovane cuore invelenito: il marchese risponde a lui con la fredda ironia del suo pessimismo mondano finchè un male che rovinava da tempo il suo corpo logoro e sfibrato l'assale e l'abbatte non senza prima aver rivelato a Pietro di esser suo padre.

Che ha voluto dimostrare il Lavedan con questo lavoro? La rovina di un uomo turpemente vizioso? La frivolezza del mondo mondano? L'espiazione naturale di certi falli? ecc... Oh! è troppo comune ed una via troppo battuta sul palcoscenico.

Ma anche se avesse voluto significar ciò il Lavedan non avrebbe dovuto imbastire la sua commedia di così ridicolo convenzionalismo appena appena lenito dall'abilità del dialogo.

Tutte quelle donne che cadono avanti ai baffi irresistibili del marchese, il suo eterno scetticismo, e l'infallibilità nel peccato sono cose che... si veggono soltanto sulla scena, ripeto.

L'Andò a rappresentare il marchese vi ha messo tutta la finezza dell'arte sua ed anche la Di Lorenzo, ma senza questo ausilio la commedia del Lavedan avrebbe avuto fatalmente la sorte che le spetta dal suo essere.

Vice-Ivan.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino 20, ore 1. — (*ermon*). Al teatro Alfieri, gremito, fu rappresentata la mirabolante azione studentesca *Apogoliateosi*, musicata dai fratelli Cecchetti.

Assistevano il Ministro della istruzione pubblica, on. Orlando, e il signor De Monzie, rappresentante il Ministro della pubblica istruzione francese.

Si fecero ripetere dall'orchestra fra grande entusiasmo la Marsigliese e la Marcia reale.

L'*Apogoliateosi*, i cui esecutori erano tutti studenti, ottenne grande successo.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise - Circolo ordinario.

Pres. comm. Vitelli — Giud. A. Galli e Galli Zugaro — P. M. cav. Scotralli — Canc. Fontana — Dif. Caracciolo di San Vito — P. C. Randanini, Albano e Pozitano.

L' omicidio in via del Governo Vecchio.

Il terzo giurato fa sapere che le condizioni di salute della madre non gli permettono ancora di assistere con tranquillità al dibattimento. La Corte d'accordo con le parti provvede a sostituirlo con il primo giurato supplente.

Prestarono poi il giuramento i periti calligrafici Nastri, Galli e Savarese.

Maciocco avv. Salvatore, sardo, disse che un giorno, uscendo dall'Università vide un tale fermarsi con lo Scopece e poco dopo intese costui dire al Deitala: « E' lui quello che ha scritto il biglietto ». Informatosi seppe che era il Lattanzi. Dopo il delitto il Salaris manifestò i suoi sospetti sopra lo studente Senise perchè questi era rimasto impassibile all'annunzio della morte dello Scopece.

Ramo Antonio, studente, affermò che escluse sempre il suicidio: non così il Salaris, il quale, dopo il delitto, secondo lui, spendeva più di prima. Nel Carnevale, tanto lui, il Salaris ed altri amici spesero più di 200 lire per ciascuno.

Carmignani Paolo, pompiere, accorse per domare l'incendio e crede che prima di lui nessuno fosse entrato nella camera dello Scopece.

Mancini avv. Luigi, come vice-pretore si recò sul posto e ritenne trattarsi di omicidio, ma, avendo poi il perito dichiarato che si trattava di suicidio, ordinò la sepoltura del cadavere.

Tribunale - X Sezione.

Pres. cav. Grillo - Giudici: avv. Montalto e Cola - P. M. avv. Pujia - Cancelliere Silvagni - P. C. Sirolli - Difesa: pel *Pop. Rom.* prof. Girardi e avv. Cartasegna; per Mazzolani on. Barzilai; per Premuti ed altri Bongarzoni e Urbani.

Altra querela Parpagnoli.

Dopo lo sciopero famoso, condotto con quei bei modi e mezzi, che riassumeremo dalla clemente ed indulgente relazione d'inchiesta dei *compagni* e finito col lasciare sul lastrico varie famiglie di operai, che si dibattono tuttora nella miseria, l'illustre tribuno tipografico si era dato ad un nuovo genere di *sport:* quello delle querele.

Dopo una prima contro il cav. De Luigi e il *Popolo Romano*, chiusa con un fiasco solenne, e una seconda contro la *Tribuna* finita anch'essa con lo stesso successo, ne aveva preparata una terza contro la *Tribuna* stessa e ne aveva promossa una quarta contro l'avv. Mazzolani, contro il gerente, l'editore e il direttore del *Pop. Rom.*, contro il sig. Premuti e Pierleoni dir. e gerente dell'*Educazione* di Tivoli e contro Brignardelli della *Luce* repubblicana.

Quest'ultima si doveva discutere ieri e tutti erano in linea, quando Parpagnoli, che si era fatto precedere dalla lettera del Parto sull'*Avanti*, si presentò al Tribunale, dettando al Cancelliere la seguente dichiarazione:

« Il sig. Parpagnoli dichiara che accettando i buoni uffici di *comuni* amici politici desiste dalla querela contro i suindicati individui, sporta con citazione 12 marzo 1904. »

Naturalmente i suindicati *individui*, per non far perder tempo al Tribunale e non perdere il proprio, senza curarsi di sapere chi siano e dove stiano di casa i *comuni* amici politici, hanno accettato la desistenza del *signor* Parpagnoli, che il Tribunale ha condannato alle spese.

Noi ci limitiamo ad una breve considerazione, che richiama quella già fatta l'altro giorno e cioè che ci pare deplorevole la inesplicabile condiscendenza dell'egr. Presidente del nostro Tribunale nel concedere il gratuito patrocinio in materia di querele per citazione diretta.

Con questo sistema si finisce coll'incoraggiare l'*industria* delle querele, giacchè un individuo che abbia niente da perdere, assistito da qualche avvocato senza cause, se la piglia con un pretesto qualunque con chi ha da perdere, e se per caso gli va bene riesce a guadagnare qualche cosa per sè e pel suo avvocato, mentre se gli va male, grazie al gratuito patrocinio, ha sempre ottenuto l'intento di aver fatto perdere del tempo ai Magistrati e ai querelati, costretti, sebbene vincitori, a pagare gli onorari ai loro avvocati.

Questa è la morale della favola, che ci sembra degna dell'attenzione dei Capi di Corte e del Ministro della Giustizia.

Corte di Appello di Torino.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Torino, 20, ore 1. — (*ermon*) — E' stata pubblicata la sentenza nella causa *Stampa* Poli-Pantaleoni.

La Corte d'Appello ha assolto il giornale *La Stampa* ed ha condannato alle spese Poli e Pantaleoni i quali avevano chiesto 80,000 lire di provvigione oltre ai danni.

Sostenevano le ragioni della *Stampa* gli avvocati Nasi e Cattaneo, quelle degli avversari gli avvocati Coghlolo, Ferraris e Vitale di Roma.

Fallimenti in Roma.

RENDICONTO — ***Ditta De Gregori-Masciarelli***, commestibili, via dei Funari 25. Per il 6 maggio, ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere il conto reso dal curatore avv. A. Peverelli al quale sono state assegnate L. 300 per l'opera prestata nel fallimento.

VERIFICA DI CREDITI — ***Grameri Maria ved. Raselli***, orzarolo, piazza di Campo dei Fiori 14. E' stato ammesso al passivo per L. 22.13 l'Esattoria comunale, unica domanda presentata.

FALLIMENTO PRESENTATO — ***Ricci Nunzio***, forno in Nettuno. Avendo il fallito adempiuto agli obblighi assunti col concordato è stata ordinata la cancellazione del di lui nome dall'albo dei falliti.

COSE LOCALI

La questione tramviaria.

Riservandoci, come dicemmo l'altro giorno, di passare al crivello il rapporto della Commissione circa la questione tramviaria, diamo intanto le proposte, più o meno pratiche, che la Commissione stessa ha formulato a guisa di un nuovo programma tramviario della città.

Proposte.

1° **Contratti e capitolati.** — Riassumere tutte le migliori disposizioni sparse nei vari contratti e capitolati, e concretarle in un unico che dovrebbe servire di norma alle concessioni future, ed alle modifiche, per quanto possibili, delle vigenti.

2° **Percentuale.** — Esigere il pagamento di questo mensilmente, in proporzione degli introiti lordi, e non nella forma stabilita dall'art. 17 del Capitolato 1892.

3° **Cauzione.** — Richiamare rigidamente in vigore quanto è convenuto nel Capitolato del 1899, e chiedere il versamento di 100 mila lire in denaro o rendita al portatore.

4° **Binari e manutenzione.** — Obbligare la Società a sostituire il nuovo al vecchio armamento, ottenere nelle nuove concessioni un contributo speciale per la manutenzione delle strade percorse dai binari, ed oltre alla facoltà di transito da parte di altre Società come è prescritto dal Capitolato 1899, stabilire nettamente anche il diritto di attraversare i binari pertinenti a qualsiasi Società.

5. **Tariffe, frazionamenti, orari.** — Trattare per la semplificazione del servizio in base all'annessa pianta topografica, e ridurre il massimo intervallo fra le partenze delle linee centrali a minuti 5.

6. **Materiale e personale.** — Esigere che vengano poste in circolazione almeno 120 vetture, ripartite su tutte le linee attuali, in modo che non si verifichino intervalli maggiori di 5 minuti, ispezionare severamente per mezzo di agenti municipali come venga in esse praticata nei depositi la pulizia e disinfezione, stimolare la Società a regolare la cassa mutua in modo che al personale sia garantito un equo compenso nella vecchiaia; offrire la mediazione nelle questioni vertenti, riassunte nel memoriale presentato dai tramvieri, e nel tempo stesso esigere da questi una condotta esemplare.

7° **Impegni non adempiuti.** — Richiamare la Società all'osservanza rigida del Capitolato 24 giugno 1900 per la costruzione del tronco Vie Serpenti, Labicana, S. Giovanni. Verificare il numero di vetture chiuse ad un cavallo pel servizio di piazza, che sono nei depositi, ed esigere che si rispettino i patti convenuti. Provvedere a che venga diminuito lo sconcio di migliaia di fili intersecantesi al disopra della linea aerea, e togliere assolutamente l'indecente esposizione degli attuali pali di sostegno. Invitare la Società ad approntare il materiale per la linea S. Pietro-Stazione Porta Cavalleggeri e nell'aumentare la dotazione del materiale rotabile, necessario al servizio normale, preferire l'industria locale che ha corrisposto completamente all'aspettativa.

Concentrare infine in un regolamento tutte le disposizioni che abbiamo rilevato come deficienti, e che hanno offerto al pubblico così largo campo di reclami.

Nuove concessioni.

Prima di sottoporvi il piano di nuove possibili concessioni, noi dobbiamo riandare alle proposte rimaste sospese per effetto della precedente relazione, e con le quali abbiamo coordinato il nostro lavoro odierno.

Le ragioni che ci convinsero a non accogliere la progettata soppressione di alcune linee di omnibus, permangono tutt'ora, giacchè i raccordi ideati dalla Società per i motivi che vi esponemmo, non crediamo che andrebbero a sostituire utilmente per il pubblico, le linee d'omnibus ora in attività.

Possiamo invece considerare utile il raccordo fra il Traforo e la Salita di Capo le Case per la via di San Giuseppe, da concedersi alla stessa Società Romana, dopo che avrà iniziato i lavori per la posa dei binari lungo la via dei Serpenti, via Labicana, S. Giovanni. A questa concessione dovrebbe connettersi l'ampliamento della via di S. Giuseppe al suo angusto ingresso, sia per contributo della Società, sia per opera del Comune.

Quanto al raccordo via Merulana, piazza Esquilino, via Depretis, non ci sentiamo in animo di proporvene la concessione, per non compromettere seriamente l'avvenire del piano generale che abbiamo l'onore di sottoporvi.

Fino ad oggi, le linee più lucrose del centro sono state assorbite dalla spettabile Società Romana, che ha risposto giusta le proprie vedute, agli interessi della cittadinanza; ma Roma ha ancora nella cerchia delle sue mura immense estensioni di terreni fabbricabili; conviene pertanto studiare i mezzi di portarvi colla facilità delle comunicazioni la vita, onde promuoverne la fabbricazione, e rendere così meno onerosi i fitti. Quando noi oggi affidassimo separatamente le poche linee promettenti, come quella della via Depretis-Esquilino, o dell'ampliata via del Tritone che avrà come sua stazione naturale la piazza di S. Claudio, da precludersi per ora ad altri, e ciò facessimo solo per la lusinga di piccoli compensi, o di alte percentuali; noi compiremmo opera poco previdente, giacchè le zone lontane verrebbero abbandonate certamente per moltissimi anni. Codeste produttive arterie principali dobbiamo conservarle come premio a coloro che avranno il coraggio di spingere i propri binari ai punti più remoti della città.

Il centro di Roma offre poco ancora per la costruzione di nuove linee, ma i lungo Tevere ed il completamento di alcuni grandi lavori di Piano Regolatore, potranno di nuovo lusingare la concorrenza.

A questa crediamo debba mirare il nostro programma avvenire, con tutto un piano che non dimentichi alcuna parte della città.

Ispirati a tale concetto abbiamo procurato per un sentimento di giustizia distributiva di far penetrare più diffusamente il tram nel Trastevere pel Ponte Palatino, a servizio anche del rinnovato scalo di Ripagrande, e toccando la porta Portese, per la via di S. Francesco, traversare il vecchio e popoloso centro di S. Maria in Trastevere, dirigendosi per la Lungara verso S. Pietro, divergere a S. Onofrio per salire all'amena passeggiata del Gianicolo, e per porta S. Pancrazio e pel viale Glorioso, d'onde si domina un panorama splendido e suggestivo, discendere e raggiungere il tronco principale, senza pregiudizio di una possibile utilizzazione del nuovo ponte ferroviario sul Tevere, per l'allacciamento delle stazioni Trastevere-Termini.

Difficoltà gravi lungo il tracciato da noi ideato, non se ne presentano, ma converrà non indugiare la sistemazione del muro di sostegno sottostante a S. Onofrio, a dare un assetto conveniente alla bellissima passeggiata del Gianicolo.

Ritornando per Ponte Palatino lungo la Via dei Cerchi si potrebbero inoltrare i binari fino alle Terme di Caracalla, dirigendoli quindi per Via della Ferratella a S. Giovanni con una diramazione verso l'Ospedale Militare, e per l'Orto Botanico, San Gregorio riunirli a Porta S. Paolo.

Crediamo utile un congiungimento di Porta Maggiore con la linea principale di S. Giovanni per Via Statilia e S. Quintino, onde da ogni punto della periferia potere meglio penetrare nei vari centri della città. Sui progettati raccordi che diramano dall'arteria di Via Merulana verso la Via Nazionale per Via Depretis, noi vi sottoponiamo il nostro parere, che tale linea possa estendersi per le Quattro Fontane, ma non inoltrarsi al di là della Piazza Barberini in attesa dell'ampliamento di Via del Tritone, e divergendo per la Via di S. Basilio e Sallustiana, pel Corso d'Italia possa avvicinarsi alla Porta Pinciana ed al Museo di Villa Umberto I.

Dalla Porta Salaria e dalla Via Nomentana, potrebbe svolgersi lungo il Viale Parioli fino al Piazzale di Ponte Milvio, dove una diramazione potrebbe pervenire al Campo di Tiro e quindi riunirsi al binario della Via Flaminia.

Tale vasto piano non dovrete considerarlo se non come un progetto di massima, suscettibile di modifiche nei particolari.

Rimarrebbe il Monte Mario, che abbiamo fede andrebbe tosto ad arricchirsi di amene villeggiature, se il tram vi portasse arditamente movimento e vita: nè possiamo dimenticare i tentativi infruttuosi finora sperimentati per stimolare l'iniziativa di una linea verso Laurento, il punto della costa più prossimo a Roma, che faciliterebbe alla popolazione il beneficio di bagni marini a pochi minuti dalla città, col minimo impiego di tempo e di denaro. Ma come per questa, così per altre imprese che sembrano temerarie ai pusilli (*sic*), noi ci auguriamo che sorgano coraggiose iniziative e Società, alle quali spetterà in premio del loro ardimento il compenso di più vantaggiose concessioni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 20 aprile 1904 — S. Sulpizio

Leva il Sole alle ore 5.24 m. — Tramonta alle 6,54 m.
Leva la Luna alle ore 8.42 m. — Tramonta alle 11,28 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 19 aprile alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	4.8	nebbioso	Nizza	16.2	piovoso
Amburgo	8.4	sereno	Zurigo	11.3	3/4 coper.
Vienna	6.4	sereno	Costantin.li	9.2	coperto
Madrid	—	—	Malta	17.4	3/4 coper.
Parigi	11.0	coperto	Atene	16.6	coperto

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore	
				mass.	min.
Genova	18.4	coperto	calmo	21.0	15.4
Torino	11.6	piovoso	—	14.5	11.3
Milano	12.8	coperto	—	20.3	11.8
Venezia	12.2	coperto	mosso	19.0	11.6
Bologna	12.3	3/4 coperto	—	16.1	12.0
Ravenna	13.7	coperto	—	16.0	11.0
Ancona	15.6	coperto	mosso	17.2	12.8
Firenze	17.2	coperto	—	22.6	16.5
Roma	16.3	coperto	—	21.6	16.1
Bari	16.0	coperto	legg. mosso	23.0	13.7
Napoli	15.4	1/2 coperto	legg. mosso	24.7	14.7
Caggiano	13.5	coperto	—	22.1	10.7
Tiriolo	12.8	3/4 coperto	—	16.5	8.0
Palermo	15.4	1/2 coperto	calmo	23.6	11.5
Messina	16.4	1/4 coperto	legg. mosso	25.1	15.1
Cagliari	14.5	coperto	molto agit.	20.0	10.5

Probabilità: venti moderati o forti meridionali sull'Italia inferiore e Isole, tra Nord e levante altrove: cielo quasi ovunque nuvoloso, pioggie sparse; Tirreno qua e là agitato.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50 60. Barometro a mezzodì 754.1. Termometro centigr. ***massima 22.1 minima 16.1***. Umidità relativa 47, assoluta 9.29. Vento a mezzodì S. Stato del cielo nuvoloso.

Monoverbo.

3 — D

Spiegazione del Passatempo precedente
CARA-MELLA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 17 Aprile 1904
Nati 19 compresi 8 nati morti
Morti 34 dei quali 7 sotto i 7 anni

MORTI

Colonnelli Maria, Avezzano, 65, ved. Iafrati
Pettinari Zelinda di Giuseppe, Montefano, 18, nubile
Cameracanna Angelo fu Francesco, Alatri, 38, conj. Pantani
Guiducci Raffaella fu Federico, Iesi, 88, ved. Ottaviani
Lamagno Maria fu Franc. Nocera Inferiore, 48, conj. Tarantino
Meloni Anna Maria fu Giovanni Cinero Romano, 66, ved. Liani
De Simoni Giuseppe fu Antonio, Preci, 55, portiere, conj.
Palleschi Laura fu Francesco, Roma, 46, pension. nubile
Gometti Maria fu Antonio, Capua, 75, conj.
Pagano Pietro fu Agostino, Palermo, 59, pensionato, conj.
Premoli Antonio, 48, campagnolo, celibe
Salvatori Antonia fu Pacifico, Montottone, 94, ved. Levantesi
Mangione Biagio fu Antonio, Magnano, 54, celibe
Galand Costanzo fu Annibale, (Francia), 76, impieg. conj.
De Angelis Tomassina, fu Vincenzo, Genzano, 76, conj. Olivieri
Tombolesi Massi Palma fu Sebastiano, Monte Cassiano, 73, ved. Falasconi
D'Ignazio Vincenzo fu Ortenzio, Civita D'Antino, 59, conj.
Carichia Raffaele fu Domenico, Arpino, 71, negoz. ved.
Troiani Maria fu Giacomo, Petrella Salto, 50, conj.
Fabbrizzi Vincenzo fu Franc. Nespolo, 69, falegname, celibe
Mella Saverio fu Serafino, Roma, 65, sarto, ved.
Rinaldi Romeo fu Giuseppe, Roma, 40, falegname, conj.
Masini Teresa fu Filippo, Roma, 41, conj. Rotoloni
Cioccolo Pietro fu Giampaolo, Grotte S. Stefano, 62, campagnolo, conj.
Talandini Federico fu Pacifico, Forlì, 70, impieg. ved.
Morico Domenica fu Domenico, Roma, 34, ved. Mascetti
Cerulli Teresa fu Ignazio, Veroli, 69, ved. Cini

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Società Tiro a Segno di Aquila - 5 maggio - Costruzione di un campo di Tiro a segno aperto di 200 metri con 10 linee di tiro. Pres. L. 43,400.

Intendenza finanza Palermo - 16 maggio - Spaccio tabacchi all'ingrosso in Corleone: Vendite annue Lire 95,893.

Provincia di Roma - 14 maggio - Manutenzione della via Alzaia del Tevere da Ponte Felice a Scorano (1904-1910). Pres. L. 33,000.

Sports

La carciofolata della « Forza e coraggio ». — Iersera, nel locale del *Sole bruciato*, al viale del Re, ebbe luogo la carciofolata annuale della « Forza e coraggio ».

I numerosi soci, quantunque il tempo non fosse loro propizio, partirono su biciclette, artisticamente addobbate, dalla sede sociale di via dei Mille, e percorrendo la piazza dei Cinquecento, via XX Settembre, piazza Venezia, Corso Vittorio, ponte Garibaldi e viale del Re, giunsero alle 22 al luogo destinato per la carciofolata.

I soci signori Vittorio Menasci, che montava una bicicletta trasformata, con fiori freschi, a portantina, e Augusto Bergami, che conduceva una carrozzetta tirata da un tandem, vennero premiati con medaglie d'argento.

Sotto un capannone erano disposte le lunghe tavole. Al posto d'onore sedevano il presidente cav. Leschanse, l'on. G. Libertini, le signore Caselli, Folchi e Degrez, il cassiere R. Guglielmetti, la Commissione composta dei soci Spalletti, segretario, e Bendi, e i rappresentanti la stampa.

In fondo al capannone spiccava una grande pergamena artistica, con le firme dei presenti, disegnata dal socio P. Guglielmetti.

Alla fine del banchetto, durante il quale regnò la più schietta cordialità, parlarono il cav. Leschanse, l'on. Libertini e il poeta dialettale Orazio Giustiniani.

Gara podistica. — La Federazione nazionale fra i rivenditori di giornali, sezione di Roma, bandisce per il giorno 8 maggio prossimo una gara podistica di chilometri 20 (handicap) riservata a tutti i rivenditori di giornali con ricchi premi in stendardi, medaglie d'oro, di argento, di bronzo e diploma anche a tutti gli arrivati in tempo massimo.

Le iscrizioni di cent. 50 si chiuderanno il 7 maggio alle 6 pom. presso il signor Cecchini Cesare, agenzia giornalistica, via Pastrengo, Roma.

Per i ciclisti. — E' stato pubblicato lo splendido programma sportivo della Sezione romana dell'Audax italiano per l'anno corrente.

Tutti i ciclisti che ne desiderano una copia possono averla *gratis* mandando un semplice biglietto da visita indirizzato alla sede via Piemonte 121.

Le corse a Epsom.

(S) **Epsom**, 19. — Ha avuto luogo oggi la corsa « The Great Metropolitan Stakes » (25,000 fr. — metri 3600).

1. « Elba » di 5 anni, da Prisomer e Simoom, di Lord Cadogan — 2. « Mark Time » di 4 anni, da Marco e Leuritone, di G. I. Clarke — 3. « Lovat » di 4 anni, da Love Wisley ed Hildesheimer, di Sir E. Cassel.

Hanno preso parte alla corsa 13 cavalli.

Cronaca di Roma

Per la venuta di Loubet.

Il Codice petrarchesco per Loubet.

Ieri pochi amici furono invitati dal prof. Adolfo Venturi e dal prof. Nestore Leoni, nello studio di questo, a vedere il Codice miniato dei *Trionfi* del Petrarca, dono del Governo al Presidente della Repubblica Francese, ideato ed eseguito dal prof. Leoni, coadiuvato nella parte storico-artistica dal prof. Venturi.

Il Codice è rilegato a simiglianza di quello famoso delle *Ore* della Biblioteca Vaticana e sulla parte anteriore ha all'ingiro un finissimo fregio d'argento dorato, intramezzato da scudi d'argento ad intarsio con le armi dei Comuni italiani, di squisito lavoro.

L'interno in pergamena è un vero capolavoro di perfetta miniatura, per nulla secondo ai più belli tramandatici dai grandi artisti del '400 e '500, una meraviglia di grazia, di finezza e di armonia: dono altamente intellettuale, che farà onore all'Italia e agli artisti ed è un delicato omaggio alla memoria del poeta che Francia ed Italia si apprestano ad onorare nel prossimo centenario.

Le prime miniature rappresentano le città sacre al poeta, i ritratti dei suoi amici, di Laura e Beatrice, camei, armi, e in mezzo sta un tondo col ritratto del Petrarca preso dalla collezione Otto.

Cominciano poi i trionfi: primo il *Trionfo dell'amore* con un'imitazione, nello spirito dell'interpretazione artistica, della famosa xilografia della Biblioteca Vittorio Emanuele; segue poi il *Trionfo di Venere*, col testo accompagnato di fregi floreali, varianti continuamente nel motivo e nell'intreccio, di tinte delicatissime e armoniose, ispirati ai motivi del più puro quattrocento e chiudono il canto composizioni tratte dal Botticelli di Londra e dal Gian Bellini.

Segue il *Trionfo della castità* con altra composizione ispirata dalla xilografia e da un quadro della Galleria di Magonza; poi il *Trionfo della morte*, cupo e mesto di bellissima intonazione; il *Trionfo della Fama*, ispirato al Mantegna coi Trionfo di Cesare; indi il *Trionfo del tempo*, coi segni dello zodiaco tratti dal tempio malatestiano di Rimini e con i più sottili simboli delle rappresentazioni del mistero del tempo; infine il *Trionfo dell'Eternità*, tutt'oro e luce, gaio nel fregio carolingio cantante il gloria con l'alta voce dell'arte.

Il prof. Nestore Leoni che tanti allori ha colto all'estero, e specialmente nell'America del Nord, con la sua nobilissima arte, prosegue gloriosamente le tradizioni intimamente italiane della miniatura classica, intesa col più perfetto spirito di penetrazione dell'antico accompagnato da giusto equilibrio e dalla sapienza del moderno e in quest'opera magnifica e regale ha superato sè stesso.

Il codice prezioso verrà chiuso in un cofano ideato dal prof. Venturi, di stile del 400 le cui faccie sono di vetri di Murano, eseguiti dalla Società di Venezia, con rappresentazioni delle 7 arti liberali nelle faccie prese dal Codice di Mattia Corvino della Bibl. Marciana e nel mezzo del coperchio v'è un gruppo rappresentante l'Italia e la Francia che corona l'erma del Petrarca tolta dal Codice dell'Attavante.

Il cofano ha intorno intorno montature d'oro e d'argento, formando così il più aggraziato ripostiglio pel Codice mirabile, nel quale il genio dell'artista Leoni si è così nobilmente disposato alla scienza del dotto Venturi.

L'album degli artisti.

L'Unione degli artisti ha preso l'iniziativa di presentare al sig. Loubet un ricco Album riproducente l'*Ara Pacis* di Augusto, al quale hanno collaborato alcuni dei più valenti artisti romani, quali: Bompiani, Carlandi, Viligiardi, Miceli, Eroli, Ferrari, Battaglia.

L'Album sarà costituito da acquarelli e fotografie rappresentanti, quest'ultime, i frammenti che si trovano nelle raccolte fuori di Roma, a Firenze ed all'estero, e riprodotte con un nuovissimo sistema del pittore Barricelli.

La copertina sarà lavoro artistico finissimo di cuoio ed argento con fregi e figure allegoriche dovute agli artisti Ximenes e Giuseppe e Pio Cellini.

La consegna al Presidente sarà fatta nel Palazzo di Belle Arti a nome di tutti gli artisti romani, i quali hanno voluto degnamente ricordare con un simbolo altamente significativo il lietissimo evento che sta per compiersi nella nostra città.

Il prof. Pasqui, il dotto archeologo che con tanto amore sta ricercando e rimettendo in luce l'insigne monumento, ha dettato la relazione, che sarà corredo scientifico degno della illustrazione artistica, cui concorre anche con disegni a penna il bravo Cancellieri.

Il Comitato è composto da: Biondi, Bompiani, Burba, Biseo, Carlandi, Cifariello, Ferrari E., Galletti, Gallori, Magni, Marchesi, Mazzini-Beduschi, Piacentini, Pasqui, Rava, Rosso, San Martino, Settimi, Tranzi, Viligiardi, Zocchi, Ximenes e le adesioni si sono raccolte in tutta la classe degli artisti romani.

Per la rivista.

Ieri ha dovuto fare ritorno a Napoli il comandante di quella divisione, gen. Tarditi, chiamato improvvisamente causa gli scioperi e le agitazioni di Torre Annunziata.

Come si sa il gen. Tarditi doveva prendere il comando di una divisione del Corpo d'armata, che parteciperà alla rivista in onore di Loubet.

A surrogarlo è stato chiamato telegraficamente il generale Mazzitelli, comandante la divisione di Perugia.

Omaggio di fiori.

Hanno annunciato al Comitato cittadino che invieranno fiori per rendere omaggio a Loubet i Comuni di Frascati, di Castelgandolfo, di San Remo, di Arma di Taggia; ed i floricultori sigg. Capecchi Palmiro di Firenze, Saini Guglielmo di Ventimiglia, la Società toscana, Pio Ignazio di San Remo, Rapuzzi Giacomo di Nervi, Martini Francesco di Arma di Taggia, Carlo Riva, Viale Secondo e figlio, Notar Enrico, Ballini P. di Ventimiglia, Siccardi Niccolò di Bordighera e Marzano G. B. di Nervi.

Gara di concerti.

Aderiscono alla gara dei concerti indetta dal Comitato, i concerti comunali di Catania, di Chieti, di Teramo, di Aquila, la Società musicale di Pitigliano, i concerti di Monte S. Giovanni Campano, Leonessa, Grosseto, Sermoneta, Grotte di Castro, Staffolo, Tolentino, Sestola, Laterina, Bastia Umbra, ed il concerto del Ricreatorio Borgo-Prati.

Società aderenti.

Numerose giungono ogni giorno le adesioni di Società che parteciperanno ai festeggiamenti in onore di Loubet. Il Comitato cittadino comunica una lunghissima nota, che la mancanza di spazio ci vieta di pubblicare.

L'omaggio del Comitato lombardo.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Milano, 19, ore 24. — Oggi al Municipio, si adunò il Comitato lombardo per l'omaggio al sig. Loubet.

Fu firmato un indirizzo, che accompagna il dono al Presidente della Repubblica francese del primo esemplare del Codice Atlantico Leonardesco.

Una Commissione, composta del sindaco Barinetti, di Ernesto Moneta e di altri tre, lo presenterà nel pomeriggio di lunedì al Presidente Loubet al Quirinale.

A palazzo Margherita. — S. M. la Regina Madre ricevette ieri con la più squisita amabilità l'on. duca Torlonia, Othmar, Brioschi e Leopoldo Mariotti, il cav. uff. Coen e lo scultore Vito Pardo della presidenza della Cooperativa artistica intrattenendosi per oltre mezz'ora a conversare d'arte e interessandosi della classe artistica di Roma.

S. M. gradì moltissimo una splendida pergamena opera di Pio Ioris, finemente rilegata da Augusto Cassiani, offertale in ricordo della di Lei nomina a socia benemerita della Cooperativa.

In Vaticano. — Iri il Papa ricevette il cardinale Macchi, l'abate Generale della Immacolata Concezione, il signor Feon-Vrau direttore della *Croix* con la consorte e il vescovo di Selencia.

Nel pomeriggio ricevette varie persone italiane e straniere.

— Oggi il Papa scenderà nella Basilica Vaticana, dove riceverà i varii pellegrinaggi dell'apostolato della preghiera.

— Il Papa ricevette in privata udienza il deputato Cahensly, pres. della Associazione di S. Raffaele, che ha per iscopo l'assistenza morale e religiosa dei marinai e dei lavoranti dei porti più importanti d'Europa, nonchè degli emigranti che dai varii porti europei si recano oltre mare.

Il predetto sig. Cahensly espose al Santo Padre lo stato generale della Associazione fermandosi specialmente a considerare l'appoggio che tale Associazione potrebbe ricevere dalla Santa Sede, nell'interesse delle anime di tanti cattolici costretti ad abbandonare la madre patria.

Sua Santità, che si mostrò perfettamente informata dei fini e dei successi finora ottenuti dalla Associazione, ne felicitava il presidente per la sua attività e per i buoni propositi a cui essa Associazione è informata, mostrando desiderio di organizzare in modo stabile ed efficace la cura delle anime di quelli che emigrano dalla loro patria e che al momento di abbandonarla, forse per sempre, trovano una parola di speranza, di conforto e d'amore che l'accompagni e li sorregga nell'avita fede.

— Mons. Ruggero Rossetti prese possesso della carica di arciprete-parroco dei SS. Celso e Giuliano.

Vennero presentate al nuovo parroco le notabilità della parrocchia.

— Il Comitato diocesano ha stabilito che le visite del giubileo per le feste dell'Immacolata abbiano luogo nel prossimo maggio, colle domeniche 1 e 8 e giovedì 12, festa dell'Ascensione.

Pel IX centenario della Badia di Grottaferrata. — Affine di procurare maggiori mezzi per i restauri e per le feste nella Badia di Grottaferrata, ora per ben nove volte secolare, e di tanto alta importante storica e religiosa, restauri e feste di cui il molto rev. Padre Abate Arsenio Pellegrini è vera e degna anima, molte signore della nostra eletta società offersero ieri sera, sotto il loro patronato, un trattenimento plastico-musicale nella Sala Umberto I.

Vollero, per la massima parte essere esse stesse protagoniste coadiuvate da una non meno gentile schiera di signore e di signori.

I sette quadri viventi, il *clou* del trattenimento, e vera sinopsi storica, riuscirono interessantissimi per rendere a perfezione l'ambiente in sì diverse epoche dal 106 av. C... all'unione delle due chiese Romana e Greca.

Per essere la Basilica di S. Nilo fondata sulle costruzioni della villa dell'imperituro Cicerone, il primo quadro ricordava l'esimio oratore esponente le « Quaestiones Tuscolanae » composte appunto in villa, ai suoi discepoli (A. C. 106).

Il secondo e terzo quadro rappresentavano il fondatore S. Nilo ricevente, durante il suo soggiorno a Serperi, la duchessa di Gaeta, sua ammiratrice, ed in Tuscolo, dal suo signore, le terre in Grottaferrata sulle quali il Santo edificava poi il Monastero. (An. 1004).

Il dotto cardinale Bessarione, fra i luminari del rinascimento, fu il primo commendatario della Badia ed il quarto quadro lo riproduceva mentre presenta la principessa Zoe, figlia al Paleologo e di cui era il cardinale tutore, all'ambasciatore russo che doveva sposarla per procura del suo Sovrano, lo Czar Ivano (An. 1472).

Il cardinale Odoardo, della stirpe di Paolo III, commise allo Zampieri, onore della scuola di Bologna, allievo dei Caracci, di dipingere la cappella costruita nella Badia in onore dei SS. Fondatori Nilo e Bartolomeo: affreschi che formano tuttora uno dei capolavori della inesauribile arte italiana: ed il quinto quadro rappresentava il cardinale Farnese che visita lo studio del Domenichino mentre prepara le bozze ed i cartoni per la Cappella (An. 1610).

Fra gli illustri personaggi che visitarono la Badia fu Federico Cristino. Il sesto quadro riproduceva il figlio del Re di Polonia, accompagnato dall'aristocrazia romana, mentre riceve dal monaco Mancinelli un lavoro di paleografia greca, studio che sempre nella Badia si è tenuto in onore. (An. 1739).

Il sublime concetto dell'unione delle due Chiese Greca e Romana veniva reso con pari elevatezza dall'ultimo dei quadri, in cui si vedeva Bisanzio, ravvicinata a Roma dai SS. Nilo e Bartolomeo, tendere la destra a Roma, innanzi ambedue alla Fede. Vero encomio per fine gusto artistico e per profonda erudizione storica meritano i direttori dei quadri: il prof. Barbudo ed il signor O'Connor Martins.

Degno di lode il barone Kanzler, preposto alla parte musicale, di cui graziosissime tutte le arie nelle quali si incontrarono valenti artisti, le signore e i signori, anch'essi dell'alta società, che se ne resero geniali interpreti.

Notiamo tra l'affollato e sceltissimo pubblico:

Principesse: Lancellotti, Pallavicini, Giovannelli, Aldobrandini, Pignatelli, Antici Mattei, di Palestrina, Rospigliosi, di Venosa, di Viggiano.

Duchesse: di Mondragone, Sforza, Grazioli, d'Aquara, Donne Cristina e Cecilia Bandini-Giustiniani, Mac Swiney de Maschanaglass.

Marchese Di Rudinì e Di Rudinì-Labouchère, Pino Lecce, di Vacone, Guidotti, Della Valle-Ricci, Mac-Swiney, F. Antici Mattei.

Contesse Gianotti, De la Celle, Bezzi-Scali, Vera di Brazzà, Moroni, Pasolini, De Solis Ciorni, Barbiellini, Valentini, Rota, Marazzi, Senni, Senni-Guidotti.

Baronesse: D'Erp, Kanzler, Cavalchini, Von Hugel, Teixeyra e le signore Chaves, Cristinas, Alberta e Umberta Griffini, Parisi, Vannutelli, Dupignac, Coundouriotis, Marotti, Zaccaria, Sagnori, Lucas Shadwell, Veltoso, Gross-Gondi, Curwen, Monari, Dantas, Cancani, Cavalcanti-Albuquerque e moltissime delle più eleganti e belle forestiere che in questa stagione amano soggiornare nel nostro bel clima.

Un busto di Re Umberto. — Tutto ieri gran folla si fermava dinanzi alle splendide vetrine della Ditta Bertelli al Corso per ammirare un busto di Re Umberto eseguito in lamina d'ottone battuto e cesellato, opera del defunto artista milanese Mario Zucchi.

E' questo l'ultimo suo lavoro, unico del genere. Chi intende quanto la materia sia refrattaria all'azione del calore e consideri come lo sbalzo dei lastroni si è dovuto ottenere a forza di martello e fuoco, può rendersi conto delle immani lotte che ha dovuto sostenere lo Zucchi per portare a termine questo lavoro dopo quattro anni.

Il busto rappresenta il compianto Re, non nella fisionomia degli ultimi anni, con la divisa da generale, il Collare dell'Annunziata e le medaglie e posa su una base formata dalle piccole torri del diadema dell'Italia.

Tutto è eseguito con la più scrupolosa verità, che diventa meravigliosa nell'ibrido ottone, cui il Zucchi ha perfino dato il caldo color del bronzo.

Concerto e ballo di beneficenza. — Venerdì prossimo alle 22.30, nel salone del « Bertolini 'S Splendid Hotel » sarà tenuto un concerto e ballo di beneficenza.

Parteciperanno al concerto vocale ed istrumentale le signorine Maria Pia e Raffaella Cotogni, la maestra Lea Lala, il prof. Giacomo Lala, il maestro E. Belpassi, il cav. Tartaglia e suo quartetto.

I biglietti sono in vendita all'Hotel e presso le signore ed i signori del patronato al prezzo di L. 15 e L. 10.

Il patronato è così composto:

Signora C. Alexander, colonn. Fed. Morris Alexander, marchesa Alfieri-Pica, contessa Angelini, principessa Antici-Mattei, marchesa Berlingieri-Recco, principessa Bonaparte Gotti, baronessa de Budberg, marchesa Capranica Del Grillo Ristori, contessa Castiglioni, contessa Cenci Bolognetti, Beeberstein, signora Chearnley, signora Chearnley-Lambe, principe de Cös, marchese G. De Felice, contessa Ferraguti, b.ssa di Fontanaceperta-Sardo, principe Victor Gagarine, signora de Gravenhoff, m.lle Jane Hoyack, signora Korpulus, baronessa Lombardi b.ssa Lombardi-Clarke, signora von Losser, signora Macdonnell, principessa Massimo, principe Massimo, signora de Moreno, signora Fernanda Morconi, donna Ida Orlando, baronessa Pace Florio, marchesa Petrini, baronessa de Pociejko, contessa Rattazzi, marchesa Rispoli, contessa Scheibler, marchesa Serlupi, contessa Simonetti, contessa Slizien, contessa Soderini-Cotogni, signora Soulier Luden de Stoutenburg, signora H. Tait, contessa Tornabene p.ssa di Belmonte, contessa Verri, signora Vertue, prof. L. A. Villari, c.ssa Voltolini di Valtellina Mathaus, signora John Wexel, baronessa Zacco Cesarò, contessa da Zara Giovannini.

Biglietti che resteranno in circolazione. Il Ministero del Tesoro e gli Istituti d'emissione hanno pubblicato i *fac-simili* dei biglietti, che cadranno in prescrizione col 30 giugno p. v.

A rendere meno facili gli errori la ditta Longo di Treviso ha riprodotto in fototipia i biglietti che resteranno in circolazione anche dopo l'epoca suddetta.

Camera di Commercio. — La Camera di Commercio comunica relativamente al mercato delle uova in Londra che fecero i seguenti prezzi: Qualità *extra* 7[3 — Qualità *scelte* 6[9. Mercato calmo.

Il mercato di Campo dei Fiori. — Il mercato di mercerie, oggetti antichi, ferramenta, libri, ecc. solito a tenersi il mercoledì di ogni settimana in via dei Baullari e nelle piazze della Cancelleria, di Campo pe' Fiori, Pollarola, del Biscione e del Paradiso, avrà luogo venerdì 29 corrente invece di mercoledì 27.

Nello stesso giorno 27 sarà pure vietata ogni occupazione in piazza di Campo de' Fiori pel mercato giornaliero delle frutta e degli erbaggi. I venditori di queste derrate potranno collocarsi provvisoriamente in piazza del Pianto ed adiacenze, secondo le indicazioni degli agenti municipali.

Accademia romana d'archeologia — Giovedì prossimo alle 17 nel palazzo della Cancelleria il prof. Tomassetti leggerà un discorso sopra: *Il culto di Marte in Roma*. Seguiranno altre comunicazioni.

Società per la coltura della donna. Domani nell'aula magna del Collegio Romano il sig. Carlo Buls terrà una conferenza sul tema: « Congo belga. »

La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose.

Società filodrammatica Romana — Questa sera alle 20.30 i soci daranno un saggio drammatico con *La donna di governo*, commedia in 5 atti di Goldoni, e *Le voyage de noce*, monologo di Tuaunard detto in francese dalla signorina Maria Fiora Tolnitz.

Sala Umberto — Oggi, alle 15.30, avrà luogo una *matinée* data dalla attrice Marazzi Diligenti, col suo repertorio di scene e monologhi. Gli intermezzi saranno rallegrati con romanze cantate dalla signorina Mililotti Reyna.

Accademia Pichetti. — Lunedì venturo, alle 22, nella sala dell'Accademia, riccamente addobbata, avrà luogo un *pique-nique* con *cotillons*, in onore della Colonia francese.

Società italo-francese. — I soci sono invitati all'assemblea che si terrà domani, alle 17, nella sede sociale, in via in Lucina, N. 10.

Università popolare. — Oggi terranno lezione i prof.: Neviani « Animali microscopici »; Carlinfanti « Carni e conserve di carni », corso di chimica cromatologica.

Venerdì prossimo il prof. Villa tratterà dei principali indirizzi della filosofia moderna.

Piccola Cronaca.

I malviventi arrestati fuori porta S. Giovanni. — I carabinieri della stazione di fuori porta S. Giovanni erano stati avvertiti che da qualche giorno una comitiva di giovinastri si aggirava nei pressi della Stazione Tuscolana commettendo furti in danno dei carrettieri.

Ad uno di questi fu rubata una cesta di uova, ad altri vino, formaggio e perfino una scure.

Il maresciallo Gastaldo, il brigadiere Di Pleco, l'appuntato Frasesconi e il milite Ciappei, in seguito ad appostamento, sorpresero nascosti in una fratta sette individui armati di grossi bastoni.

Quattro di essi alla vista dei carabinieri fuggirono, gli altri furono arrestati. Sono Santino Merosi, d'a. 16, romano, fabbro, ab. in via Mecenate 27, Giulio Benni, d'a. 17, romano, scalpellino, ab. in via dei Volsci 10, e Antonio Pozzi, d'a. 16, da Zagarolo, cameriere, ab. in via dei Volsci 34, ai quali vennero sequestrati scalpelli e la scure rubata.

Uno dei fuggiaschi è stato identificato per lo scalpellino Prospero Castri, d'a. 18, romano, ab. in via Claudia 7.

Egli, qualche mese fa, si allontanò da casa dopo di avere, insieme ad un altro, rubato al padre Francesco 2500 lire.

Un'aggressione simulata — L'altra mattina si presentava ai carabinieri di porta Trionfale certo Del Gobbo Vincenzo di anni 62, da Montalto (Ascoli) ab. in piazza S. Calisto 3, carrettiere al servizio di Tibati Angelo ab. in via Trionfale 41, e denunciò che la precedente notte verso le 1.15, nel transitare per la via Trionfale, in prossimità di via della Balduina, veniva aggredito da tre sconosciuti dell'età di circa 30 anni, dei quali uno armato di pistola gli ingiunse di consegnargli il danaro che aveva indosso.

I malandrini lo avrebbero depredato di 151 lire in biglietti di banca, argento e nikel chè teneva in un sacchetto e che doveva portare al suo padrone Tibati.

Ma essendo caduto, durante l'interrogatorio, in moltissime contraddizioni, fu dagli stessi carabinieri tratto in arresto e denunziato per simulazione di reato.

L'omicida di via del Babuino. — Ieri mattina all'alba, gli agenti del Commissariato di P. S. di Campo Marzio, arrestarono, in via del Babuino, il tappezziere Giovanni Ragusa, di a. 20, romano, autore dell'omicidio in persona del vetturino Cesare Cionci, di a. 27, romano, e del ferimento della propria sorella Concetta, di a. 22.

L'epilettico in piazza del Quirinale. — Ieri, alle 19, in piazza del Quirinale, un giovanotto ventenne commetteva delle stranezze.

Le guardie di P. S. lo invitarono a seguirle in ufficio, ma il giovanotto si rifiutò, ribellandosi.

Condotto a S. Giacomo, gli fu applicata la camicia di forza. Da alcune carte che aveva in tasca, il giovanotto fu riconosciuto per l'ammonito Antonio Santangeli, di a. 23, da Frosinone, ab. al viale della Regina, 8.

Il fatto del vicolo del Falco. — Lo spazzino municipale Bernardino Gioia, d'anni 61, da Pizzoli, abitante in Borgo Vittorio N. 110, alle 19,30 di ieri al vicolo del Falco fu avvicinato da uno sconosciuto e derubato dell'orologio con catena d'argento.

Avvedutosene il Gioia impose al ladro la restituzione dei suoi oggetti, ma questi, dopo averlo inutilmente esortato a starsene quieto, lo feriva con due colpi di coltello alla mano destra.

Accorse alle grida del ferito il calzolaio Spina Fortunato, d'anni 30, abitante in via Leone IV N. 38, il quale, dopo aver disarmato il ladro di un piccolo coltello a serramanico, con l'aiuto di due soldati del 92° fanteria, l'accompagnò al corpo di guardia di via Germanico. Ivi il ladro si abbandonò a tali scandescenze ed a convulsioni epilettiche si da rendere necessaria l'applicazione della camicia di forza.

Da un passaporto rinvenutogli in dosso risultò chiamarsi Boccia Ciro, di anni 51, da Napoli.

Le ferite riportate dal Gioia furono dichiarate guaribili in giorni 7 salvo complicazioni.

Le due pazze di via Giovanni Lanza. — Ieri mattina, alle 6, i militi della P. A. Croce Verde furono invitati a recarsi in via Giovanni Lanza, 61, int. 6, per trasportare al Manicomio le sorelle Toschi Giulia, d'anni 35, e Carolina, d'anni 32, sarte, che avevano dato in eccessi di pazzia furiosa.

Accorsi sul posto il furier maggiore Tomassi e i militi De Luca, Bizzarri e Egidi, dopo una visita del medico fiscale, condussero le due sorelle Toschi al Manicomio.

Il calzolaio vendicatore. — L'altra sera, al vicolo dello Scorpione, il calzolaio Giuseppe Donzelli, d'anni 35, da Fermo, venuto a questione con Umberto Properzi, d'anni 17, fu da questo ferito con un colpo di coltello alla mano destra.

Ieri il Donzelli per vendicarsi, si appostò fuori porta S. Giovanni, armato di trincetto, attendendo che passasse il Properzi.

Accortosene il carabiniere Di Ciocio arrestò il Donzelli e, disarmatolo, lo condusse alla caserma di fuori Porta S. Giovanni.

Esplosioni di cartuccie. — Ieri due ragazzi diciassettenni, Amildo Ribustieri, romano, ab. in via della Madonna dei Monti 34, e Auguste Berti, da Rimini, ab. in via della Marrana 9, trovarono presso il Mulino di S. Pio, fuori porta S. Giovanni, una cartuccia da fucile.

I ragazzi la fregarono con un chiodo e la cartuccia esplose ferendoli alle mani. A S. Antonio furono giudicati guaribili in 10 giorni.

— La stessa sorte toccò allo scopino Francesco Cappia, d'a. 30, da Scurcola, ab. in via Brescia 30, al quale pure esplose fra le mani una cartuccia da fucile.

A S. Antonio lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Rissa e ribellione. — Ieri, verso le 15, le guardie municipali Giudiconi e Rossi, in piazza Campo de'Fiori nel sedare una rissa sorta fra una donna e l'ammonito Augusto Negri vennero da questo oltraggiate e percosse.

Intervenuti il carabiniere De Battisti e l'allievo Ottavi della stazione di S. Eustachio, il Negri si ribellò anche a questi, producendo al carabiniere De Battisti una lesione alla mano sinistra, guaribile in 6 giorni s. c.

Le gesta della canaglia. — Ieri notte, nell'osteria di Gaetano Ronco, in via Casilina 4, il fabbro Giuseppe Corradini, d'a. 52, dopo di aver bevuto parecchio, si rifiutò di pagare.

L'oste lo invitò ad andarsene e il Corradini allora estratto un coltello minacciò di morte il Ronco.

Avvertiti i carabinieri Giovanni Zappatori e Luigi Serenari vennero dal Ronco oltraggiati. Dopo una viva colluttazione il Ronco fu arrestato.

E' morta — Ieri alle 11,30 all'ospedale della Consolazione cessò di vivere Beatrice Santucci di anni 70 romana, ab. in via Torre Argentina 40, la quale il giorno 17 u. s. nel portone della propria abitazione cadde colta da paralisi cardiaca.

Monte di Pietà.

Giovedì 21 aprile 1904 - *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il 18 agosto 1903 uno alla polizza n. **171600.**

La 1ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 3 ottobre 1903 fino alla polizza n. **44050.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 20 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello delle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Un teatro splendido iersera per la replica della *Lucrezia Borgia*. I posti di platea e le poltrone pressochè tutti esauriti, e nei palchi in deliziose acconciature spiccavano molte dame dell'aristocrazia estera.

Il magnifico spartito donizettiano ebbe anche iersera un'esecuzione meravigliosa.

La De Macchi fu una protagonista efficacissima e cantò con l'usato valore facendosi vivamente applaudire tanto nella scena del 1° atto, in cui della sua parte fece un ricamo delizioso, quanto nel terzetto del 2° atto.

Checco Marconi pari alla fama che lo accompagna in tutto il mondo. Il tempo non ha fatto alcuna breccia nell'animo di questo artista glorioso dall'ugola d'oro.

Il suo canto delizioso trascinò anche iersera il pubblico al più vivo entusiasmo, massime dopo il terzetto del 2° atto che dovè bissare fra acclamazioni frenetiche. Terminato l'atto, egli dovè comparire ben 5 volte alla ribalta insieme ai suoi valorosi compagni.

Sempre corretta la Leonardi, dal timbro di voce simpaticissimo che sa modulare in maniera splendida, e benissimo anche il Magini-Coletti.

Ottima l'orchestra sotto la direzione del m. De Angelis, e inappuntabili i cori. La messa in scena segue sempre le tradizioni del nostro massimo teatro, ciò che vuol dire decorosissima e improntata ai più sereni criteri artistici dell'epoca.

Stasera *La Gioconda*, che avrà ad interpreti la De Macchi, Emma Leanardi, il tenore Pintucci e il baritono Sammarco.

L'impresa, per accattivarsi sempre più il favore del pubblico, ha ridotto ancora notevolmente i prezzi, tanto che l'ingresso non costa che una lira soltanto.

Valle — Stasera la Tina Di Lorenzo interpreterà *Amor mio*, e domani un'altra replica a richiesta di *Marchese di Priola*.

Nazionale — Ultima della *Figlia di Jorio*.

Adriano. — La Compagnia Vitale rappresenta stasera *Madame la générale* a cui farà seguito l'*Excelsior*, che richiama sempre un notevole concorso di pubblico per la ricchezza e lo sfarzo dei magnifici quadri e per la buonissima esecuzione da parte di tutti gli artisti.

Domani serata d'onore della prima ballerina Clementina Bellani.

Quirino. — Stasera grande spettacolo di varietà al quale prenderà anche parte, con nuove macchiette, Peppino Villani.

Manzoni. — Stasera a richiesta generale e in vista dei molti forestieri accorsi nella nostra città, si torna all'immortale *Quo Vadis* — *Vice-Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *La Gioconda*, ore 20 3[4.
Valle. — *Il marchese di Priola*, ore 21.
Adriano — *Madame la Generale* e *Excelsior*, ore 21.
Nazionale — *La Figlia di Jorio*, ore 21.
Quirino — Compagnia di varietà, ore 21.
Manzoni. — *Quo vadis?* ore 21.
Metastasio. — *L'onore*, 21.
Sferisterio Spagnuolo Giuoco della *pelota* ore 16 1[2 e 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo vario dalle ore 15 alle 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-6-67. Dalle 15 alle 23 rappresentazioni consecutive. *La dannazione del Dottor Faust* e *Faust all'Inferno*. Grande composizione fantastica in 42 quadri.
Cinematografo italiano p. Gesù 5 - *La guerra russo-giapponese*. Ingresso cent. 20.

CREDITO ITALIANO

Situazione generale dei conti al 31 Marzo 1904

—(Vedi 4ª pagina)—

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Ieri, alle 15, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Mancavano gli on. Orlando, Tittoni, Tedesco e Stelluti-Scala.

Il Consiglio si è occupato del cerimoniale per la venuta del Presidente Loubet e di affari di ordinaria Amministrazione.

Il Comitato d'inchiesta.

Il Comitato d'inchiesta per l'amministrazione dell'istruzione pubblica, ha tenuto ieri seduta nei locali di Montecitorio ed ha proceduto all'interrogatorio del collega Faelli direttore del *Fracassa* e di altri funzionari.

Oggi interrogherà alcuni funzionari del Ministero della istruzione.

Ministero Interno.

Ieri si è adunata al Ministero dell'Interno, presieduta dal senatore Paternò, la Commissione consultiva degli esplosivi.

Discusse e approvò due relazioni del cav. Molina sul cotone collodio; la relazione del prof. Giorgis sul Roch, e finalmente approvò gli elenchi degli esplosivi e le disposizioni per l'impianto ed esercizio delle fabbriche e dei depositi di esplodenti proposti dalla sotto Commissione, composta del colonnello Vitali, del cav. Molina e dell'ing. Belloc.

La Commissione espresse infine l'avviso della utilità di occuparsi anche di gaz compositi e specialmente dello acetilene per disciplinarne la produzione e l'uso.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di S. Chirico Nuovo (Potenza) e nominato r. commissario il sig. Tomaso Alati.

Il comm. Cova, prefetto di Brescia, ha chiesto di essere collocato a riposo per ragioni di età.

Ministero Finanze.

La riforma della legge sulle pensioni.

Ieri sotto la presidenza dell'on. Majorana si riunì al Ministero la Commissione che studia le modificazioni da apportarsi al testo unico delle leggi sulle pensioni. Erano presenti il comm. Zincone, dir. gen. del Tesoro, i comm. Pagliano e Parenti dei Ministeri Guerra e Marina e vari altri funzionari superiori della Corte dei Conti e del Tesoro.

L'on. Majorana espose la necessità di procedere ad un riesame di tutto il grave problema delle pensioni, che non ha una mera importanza finanziaria.

Tracciò quindi il programma dei lavori della Commissione, alla quale raccomandò il maggior zelo nell'adempimento dell'arduo mandato affidatole.

Ministero Guerra.

Per il concorso ippico, a beneficio del monumento per i caduti di Montebello, che avrà luogo alla Villa Umberto I in Roma il giorno 12 maggio prossimo e che riuscirà un grande avvenimento patriottico e sportivo, Sua Maestà il Re e le LL. AA. il Duca d'Aosta, il Duca di Genova, il Conte di Torino, hanno inviato splendidi premi.

Nell'attesa dell'imminente pubblicazione del programma, possiamo annunciare che ciascuna delle tre categorie del concorso avrà, per primo premio, quello inviato da uno dei Principi Reali.

Il premio del Re sarà destinato alla Gara d'onore.

Il presidente del tribunale supremo di guerra e marina, gen. Racagni, sarà collocato in posizione ausiliaria ai primi del mese venturo, avendo raggiunto i limiti di età.

Si dice che nessun generale lo sostituirà in vista della probabile soppressione di detto tribunale.

Ministero Marina.

La *Minerva* è giunta a Napoli. Il *Nembo*, il *Turbine*, il *Fulmine* e il *Borea* sono partite da Castellammare di Stabia. L'*Umbria* è giunta a Tangari, l'*Archimede* a Bari e l'*Aquilone* a Napoli. La *Carlo Alberto* è partita da Spezia.

Il guardiamarina Sandonnino è confermato nella aspettativa: e il guardiamarina Di Loreto imbarcherà sul *Dandolo*.

FRANCIA

Parigi, 19. — Il vice Pres. del Cons. mun. sig. Bussat di ritorno dall'Italia, si mostra lietissimo dell'entusiasmo, col quale le città italiane, senza eccezione, accolsero i rappresentanti della Metropoli francese.

Parigi, 19. — Al pranzo mensile offerto dal Comitato repubblicano dell'industria e del commercio intervenne iersera un gran numero di membri dei Comitati di Parigi e della Provincia.

Il presidente Mascurand, ha annunziato tra gli applausi dei presenti, che le Società dei commercianti e degli industriali d'Italia preparano, nelle varie città, un ricevimento caloroso ai delegati del Comitato francese, ed espresse i sentimenti, di fratellanza e di simpatia che uniscono gli industriali francesi ai loro amici d'Italia.

Rubini, segretario della Camera di commercio italiana di Parigi, e Caponi, pres. onorario della « Polenta » hanno esposto, applauditi, le liete conseguenze del ravvicinamento franco-italiano.

(S) **Parigi**, 19. — Alle 2 pom. partirono dalla stazione di Lione 220 membri del Comitato del Commercio e dell'Industria, i quali si recano in Italia, per assistere ai festeggiamenti in onore del Presidente della Repubblica.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 19 — Con decreto reale il *British central african Protectorate* è divenuto parte integrale dell'impero britannico, ed ha costituito una nuova colonia; la *British central Africa*. Così l'amministrazione di questo vasto territorio, che formava l'antico Regno dello Zambesi, passa dal *Foreign Office al Colonial Office*.

Questa regione, di circa 150000 miglia quadrate, era passata nel 1891 sotto il protettorato britannico, ed aveva conservato una specie di indipendenza nominale.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vienna, 19 ore 17.10. — Il *Corr. Bureau*, che come sapete, è l'agenzia telegrafica ufficiale, pubblica un lungo sunto dell'articolo del *Popolo Romano* sul nuovo Ambasciatore Austro-Ungarico a Roma Lützow. Tutti i giornali lo riproducono compiacendosene.

Vienna, 19 ore 18. — La *Pol. Corr.* smentisce la notizia apparsa su parecchi giornali, concernente divergenze che sarebbero sorte fra i Ministri comuni austro-ungheresi e i Ministri delle finanze dei due Stati, circa il bilancio comune pel 1905.

RUSSIA

Pietroburgo, 19. — Dalle indagini fatte dalla polizia sull'esplosione avvenuta all'*Hôtel du Nord* sarebbe appurata l'esistenza di un complotto per commettere attentati di carattere politico.

La polizia ha preso grandi misure di sicurezza ed ha proceduto all'arresto di circa duecento persone convinte o sospette di partecipare al complotto.

L'autore dell'esplosione, il sedicente Kazanoff, non era giunto a Pietroburgo dalla provincia, come ha dichiarato, ma dall'estero.

SPAGNA

(S) **San Sebastiano**, 19 — E' ritornato in porto l'equipaggio del vapore da pesca spagnuolo che ebbe ieri un conflitto coll'equipaggio di una cannoniera francese.

Le autorità francesi ritennero il vapore a S. Giovanni di Luy.

Lo stato dei feriti migliora. I marinai spagnuoli furono rimessi in libertà dopo aver fatto loro firmare una dichiarazione di scusa al comandante della cannoniera francese.

Si assicura che i pescatori spagnuoli non avevano oltrepassato il limite delle acque.

GERMANIA

(Servizio speciale del *Popolo Romano*.)

Berlino, 19, ore 14,50 — I danni causati ai coloni dell'Africa sud-occidentale dalla rivolta degli Hereros, sono valutati a fr. 8,390,000.

Tale somma sarà votata dal Reichstag per indennizzare i coloni tedeschi e stranieri, eccettuati coloro che avranno commesso atti ostili od avranno abbandonate le loro fattorie.

Berlino, 19, ore 18,55. — In questi circoli nessuno prende sul serio le fantasticherie di qualche giornale francese circa un possibile incontro dell'Imperatore Guglielmo col sig. Loubet.

Soltanto la *Vossische Zeitung*, in un vigoroso articolo, dandosi la pena di smentire queste assurde combinazioni, scrive: Che si pensa della posizione di un Imperatore e di un Gabinetto tedesco, ai quali si attribuisce il desiderio di importunare il Pres. della Repubblica francese con cortesie nè sollecitate, nè bramate?

Il giornale conchiude dicendo che se dovesse avvenire questo preteso incontro, spetterebbe ai francesi fare il primo passo.

(Lasciando al tempo e all'avvenire il còmpito loro non sappiamo se, dato il momento attuale, sia meno serio e prudente il mettere in giro certe fiabe o il raccogierle. — *N. d. D.*).

Borse e Mercati

Roma, 19 Aprile 1904.

I realizzi continuarono anche oggi determinando un'apertura debole e in generale reazione. Si riprese facilmente chiudendo ai più alti corsi.

Rendita 5 0[0 102.97 1[2 contanti 103.05 a 103.07 1[2 fine corrente.

Rendita 3 1[2 101.70 a 101.75.

Obbligazioni ferroviarie 356 — Municipio Roma 508. Azioni Banca d'Italia esorditi 1061 chiudono 1067 — Commerciale 723 a 725 — Credito 571 a 571.50 — Banco Roma 115 — Acqua Marcia 1500 — Gas 1290 a 1294 — Omnibus 332 a 333 — Condotte 324.50 — — Molini 83 — Metallurgica 136 — Carburo 845 a 847 — Zuccheri 69 a 70.50 — Concimi 112 — Immobiliari 270 — Ferriere 83 — Venete 114 — Risanamento 20 — Kerka 398 a 392 — Elettrochimica 118 — Navigazione 458 — Beni Stabili 228 — Imprese Fondiarie 115.50.

Cambi deboli.

Francia 100.17 1[2 — Londra 25.17.

Cambio dazio doganale 20 Aprile. L. 100.18.

Dal 18 al 24 aprile 1904 — fino a L. 100 L. 100.20.

BORSE ITALIANE — 19 Aprile 1904

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 96	102 92	103 05	102 97
Id. fine	— —	102 97	103 10	— —
Id. 3 1[2 0[0	100 72	100 60	100 90	100 62 1[2
Az. B. d'Italia.	1062 —	1066 —	1069 —	1062 —
» B. Generale	— —	38 —	— —	— —
» ferr. Medit.	448 —	448 —	448 —	446 —
» » Merid.	719 —	721 —	722 —	720 —
Credito Italiano	570 50	571 —	574 —	— —
A. Commerciale	724 —	725 —	726 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	163 —	— —
» Nav. Gen.	457 —	457 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	341 —	343 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	355 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	353 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	510 —	— —	— —
» » 5 %	— —	516 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	508 50	— —	— —
» » 4 1[2	— —	508 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	514 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 18	100 20	100 20	100 17 1[2
Berlino Id.	123 10	123 12	123 15	123 15
Londra Id.	25 18	25 19	— —	— —
Londra a 3[m	— —	— —	25 19	24 96

Consolidati: Media Uff. del Regno 15 aprile

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0[0 lordo	103.05 67	101.05 67	101,85 91
4 0[0 netto	102.84	100.84	101,64 24
3 1[2 netto	100.90 10	99.15 10	99,85 30
3 0[0 lordo	72.95	71.75	72,83 19

(Servizio speciale del *Popolo Romano*.)

Genova, 19, ore 15.10 — Rendita 103,08 — Consolidato 3 1[2 per cento 100.75 — Meridionali 720 — Mediterranee 448.50 — Navigazione 457 a 458 — Raffinerie 344 — Raffinerie nuove 333 — Banca d'Italia 1067 — Banca Commerciale 725 — Credito 574 — Carburo 847 — Acciaierie 1675 — Molini Alta Italia 584.50 — Savona 352 — Eridania 803 — Elba 384.50.

Parigi, 19, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	97 42	97 50	97 37
» 3 1[2 0[0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0[0	102 90	102 95	102 —
turca	83 77	83 65	83 35
spagnuola	83 25	83 40	82 85
russa nuova	75 —	75 —	75 55
portoghese	60 30	60 20	60 —
ungherese	— —	100 30	101 25
Egiziano 6 0[0	— —	108 —	108 —
Banca di Parigi	1100 —	1098 —	1098 —
Banca Ottomana	— —	576 —	576 —
Credito Fondiario	— —	— —	675 —
Azioni Suez	— —	4090 —	4085 —
Lotti Turchi	— —	122 3/4	123 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	717 —	718 —
CAMBI sull'Italia	— —	3/16 perdita	3/16 perdita
su Londra	— —	25 13 1/2	25 13 1/2
su Madrid	38 95	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 19, ore 15.20 — (fonte italiana) — Italiane 5 0[0 102,97 — *Exterieur* 83.40 — Rio 1334 — Brasile 4 0[0 75.95 — Brasile 5 0[0 89.85 — Turco 83.65 — De Beers 495.

Vienna, 19 pesante	18	19
C. austr.	640 50	639 75
R. aust. oro	119 40	119 40
Id. carta	99 75	99 90
Ungheres, 3 1[2 0[0	89 70	89 60
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	95 35	95 25
C. Londra	23 97 2	23 97 2

Londra, 19 chiusura	19	19
N.i Cons.	88 3/16	88 1/4
Italiana	102 1/2	102 1/2
Turca	82 1/4	82 3/8
Russa 3 % 1882	— —	76 —
Giappon.	— —	— —
Egiziano	107 1/4	107 —
Argento.	24 3/4	24 3/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 19 calma	18	19
Ital. cont.	103 40	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	143 25	143 —
» Medit.	87 50	87 40
Obb. ferr. 3 0[0	— —	71 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	103 10	103 10
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 05	216 05
C. Italia	— —	81 05

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 1[2 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

Dispacci d'urgenza.

Parigi, 19 aprile — ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marc.	20	75	20	—	
Avena	14	75	15	15	
Olio di colza	44	25	44	25	
Spiriti	38	35	38	15	
Zuccheri	57	—	57	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

UNA VOCAZIONE

Egli usci dal gabinetto ed io lo seguii facendo rapidamente questa riflessione; che la colazione avrebbe aumentata la nota delle spese di arresto, e che bisogna prendere quello che Dio ci manda.

Fummo introdotti nella sala da pranzo. Quale fu la mia sorpresa! Due signore e due ragazzi erano già attorno alla tavola. Erano le signore ed i ragazzi delle Tuileries, era la mia Carlotta! Io arrossii sino al bianco degli occhi trovandomi in presenza della mia conquista in una circostanza così compassionevole. Essa stessa sembrò interdetta come anche sua sorella, almeno io credetti di rimarcare la sua confusione. I ragazzi mi riconobbero ed entrambi insieme gridarono:

— Guarda: è il signore che ci ha regalato i confetti!

La guardia di commercio che non ci perdeva di vista nell'assenza dei suoi due satelliti, si era però assentata un momento, e quindi non assistette a questo riconoscimento.

Quando rientrò ci mettemmo a tavola e si cominciò a mangiare in un silenzio interrotto soltanto dal rumore delle forchette e dei cucchiai. Improvvisamente il mio amico Achille ruppe il silenzio, dicendo:

— Pare che il mio amico Rigaud si trovi qui in paese di conoscenza?

— Come ciò? disse il padrone di casa.

Le signore arrossirono.

— Effettivamente, dissi io, ho avuto il piacere d'incontrare queste signore in qualche parte.

— Alle Tuileries, forse, signore? interruppe la sorella di Carlotta come se avesse temuto qualche sospetto di suo marito:

— Sì, signora, l'ultima estate.

Achille comprese subito che quest'era l'avventura che io gli aveva narrata, e poichè io l'aveva straordinariamente amplificata, io temeva che egli abusasse della mia confidenza per prendere il di sopra su me nella partita di cui la posta era il pagamento della cambiale.

Effettivamente egli cominciò a fare allusione a questa specie d'incontro fortuito, guardando alternativamente le due donne e me in modo da rendermi penoso ogni contegno. Fortunatamente le sue abitudini di chiacchierone e di fanfarone lo condussero a parlare di se stesso, e ci raccontò che per poco non aveva sposata un'inglese milionaria alla quale aveva dato la mano per farla salire in omnibus.

Lo chiamarono in quel momento, e la guardia di commercio lo accompagnò nel suo gabinetto, dove l'aspettava la signora che egli aveva fatta prevenire. Nello stesso tempo la sorella di Carlotta andò a dire qualche parola alla sua serva, ed io mi trovai solo con la mia bella.

— Signorina, le dissi, voi siete forse stupita di vedermi qui?

— Signore, disse la giovane, io suppongo che è uno scherzo, e che il vostro arresto non è che un pretesto.....

Io presi la palla al balzo e risposi:

— È vero, mi son fatto arrestare, per potere arrivare fin qui, io vi amo Carlotta, ed oso dirvelo.

— Io lo sapeva, disse lei con una semplicità che mi parve sublime.

Sua sorella comparve in quel momento, ed il più grande dei ragazzi, colpito dal nostro breve dialogo, cominciò a dire:

— Mia zia è curiosa si diceva con questo signore certe cose!....

— Sta zitto Federico, disse la mamma che udiva rientrare suo marito essendo ritornato uno dei custodi che aveva ripreso la guardia del prigioniero.

Achille rientrò a sua volta qualche minuto dopo, e si rimise a tavola. Poi si suonò e fu la mia volta di passare nel gabinetto, divenuto una specie di confessionale; il mio parente veniva a sispondere al mio invito.

— Tenetevi pronto, gli dissi, a pagare questa sera; ma fate comprendere, ritirandovi, un rifiuto formale, accompagnatelo con rimproveri un pò duri; trattatemi come farebbe il più feroce dei creditori verso il più derelitto dei debitori. Tollerete anche che io vi accusi di crudeltà, che io vi battezzi coi nomi più usati fra debitore digraziato e creditore spietato. Io non andrò troppo lontano; ma vi manderò al diavolo. Vi va, mio caro cugino?

— Tra parenti; egli rispose, ci si deve bene prestare; tu puoi anche gettarmi alla porta, purchè non mi spinga troppo forte; perchè oggi soffro del mio reumatismo, ed ho preso per venir qui una vettura a tue spese.

Quel buon parente mi toccò il fondo del cuore, e la piccola scena fu eseguita con una abilità degna di servire di esempio a tutti i Frontini da commedia. Dopo aver spedito mio cugino con gran rancore e molte ingiurie, secondo il convenuto, ritornai nella sala da pranzo, dicendo alla guardia di commercio:

— Non aspettiamo più oltre, signore, partiamo, io non posso contare d'un uomo che ho testè messo alla porta; è un cuore di bronzo, ed io rinunzio alla sua parentela.

— Un momento; gridò il mio amico Achille, vediamo, rientriamo nel gabinetto e discutiamo.

Carlotta mi guardava, durante quella nuova scena con un'aria stupita; io colsi opportunamente l'occasione di farle un cenno con l'occhio, che diceva: Siate tranquilla.

Appena rientrato Achille mi disse:

— Io ho la metà della somma.

— Ed io niente! risposi.

— Ebbene! fammi una cambiale per la metà, io la farò scontare dalla mia protettrice. E' una vecchia signora che mi vuol bene; essa farà ciò per me.

— Io non voglio farne niente e mi farò condurre in prigione. Io sono furioso di essermi indrizzato a quel cattivo parente; è a te che debbo questo affronto. Ancora una volta, partiamo.

Dicendo queste parole suonai e rinnovai la domanda di essere condotto in prigione.

Achille allora trasse in disparte la guardia e si trattenne con lui nel vano della finestra. La guardia poco poco disse:

— Mi affido alla parola del signore, e prendo su me la responsabilità di mettervi in libertà. Ecco i documenti ed i titoli: 1500 lire di capitale, 300 lire di protesto e giudizio, 200 lire di pure spese di arresto; vi aggiungerete 20 lire per la colazione, sarà la mancia pei miei impiegati.

Non vi era che una sola maniera di spiegare questa fiducia; cioè che Achille aveva pagato. Egli prese le carte di malumore di cui compresi essere l'oggetto, ed uscì senza invitarmi a seguirlo e senza aspettarmi.

Quando fu partito lo raccontai alla guardia di commercio che ero in grado di pagare ma che aveva rappresentato una commedia facendo finta di voler andare in prigione per obbligare il mio amico a pagare, sapendo che se avessi saldato io tutto o parte di quel debito non avrei più riveduto il mio amico nè il mio denaro.

— Giovanotto, mi disse il mio ospite, qual'è la vostra professione?

— Avvocato.

— Avvocato! caspita! bisogna farvi usciere.

— Signore, gli dissi, mio padre lo fu in provincia per trent'anni.

— Voi non lo sarete che per dieci a Parigi e la vostra fortuna è fatta. Avete danaro?

— Ho 40 mila lire, il resto dell'eredità paterna.

— Io ve ne presterò altrettante e voi comprerete un ufficio; poi vi ammoglierete.

— Signore, gli dissi, io mi ammoglierò prima se voi volete accogliere la mia domanda; è un affare che si potrebbe conchiudere senza uscire da qui. Io amo la signorina Carlotta.

Dopo un quarto d'ora di spiegazioni tutto era conchiuso. Otto giorni dopo io era sposo di Carlotta e compratore di un ufficio di usciere presso le corti e i tribunali di Parigi.

Il mio amico Achille continuò la caccia alle ricche vedove ed alle creditiere ma morì scapolo.

FINE

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA DEL FORESTIERI

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagrestia 5)
Museo DI GESSI: Via Marmorata, 94; dalle 15 alle 18.
Id. BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Naziona 230, dallele 14 a 16.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Id.: S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 11 alle 15.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio. 9 alle 12: 14 alle 17.
Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 13.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27. 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dal e 9 al tramonto.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.
Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, visibile dalle 10 alle 15.
Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10, dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Galleria S. LUCA: via Bonlla 44 dalle 9 alle 15
Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 18
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.
Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7.—	9.10	13.20	—	15.50	22.45
Pisa	8.—	8.20	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15		—
Pisa-Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	19.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.25	14.20	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	8.45	11.50		17.5	20.5	—
Tivoli	7.30	—	9.45	11.50	—	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.42	—	9.—	12.4	15.10	19.27	—
Marino-Albano	7.20	9,12	9.48	10,28	14,0	16,51	—
Anzio-Nettuno	6.12	—	—	10.5	—	17,35	—
Velletri-Terracina	6,18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6,18	—	11.35	17.9	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6 2[illegible]	—	11.35	18.5	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	—			

Il treno delle 9,12 che parte per Albano è festivo e quello delle 16,51 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	—	12,55	14.10	19.20	20.14	23.50
Pisa	7.40	9.40		10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano-Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19.20	—	—	21.45
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.30	17,35	20.50	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15.30	17.35	—	20.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.54	9.20	13,51	—	17,53	—	19,57
Nettuno-Anzio	8,10		13.19	19 27	—	—	—
Albano-Marino	7.20	9,48	13,37	17,29	—	20,40	22,12
Terracina-Velletri	8,10	—	—	—	20 56	—	—
Velletri	8.10	10.5	15,20	—	20,59	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.30	14.55	—	21.40	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	19.30	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20,50		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.—	9.30	11.30	15.15	18.18	—	—	—	—
Bagni a.	7,11	10,13	12.35	16.22	19.8	—	—	—	—
Tivoli a.	7,47	10,41	13.1[illegible]	17.—	19,36	—	—	—	—
Tivoli p.	5.53	7,50	11.50	16.30	17,38	19,6	fest.	—	—
Bagni p.	6,28	8,25	12.24	16.56	18,12	19,8[illegible]		—	—
Roma a.	7,42	9,9	13.45	17.42	19,24	20,25		—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridional - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth